



Bollettino Internazionale Passionista

N° 24 - Nuova Serie, Ottobre-Dicembre 2010

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2010

Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

SINODO GENERALE

GENERAL SYNOD

SÍNODO GENERAL

XIV



SOLIDARIDAD

PARA UNA NUEVA VIDA Y MISIÓN

SOLIDARIETÀ

PER UNA NUOVA VITA E MISSIONE

ROMA 2010

INDICE

“NEL CAMMINO DELLA RISTRUTTURAZIONE CON GENEROSITÀ E SPERANZA” P. José Luis Quintero Sanchez, C.P (CORI)	pag. 3
RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL XIV SINODO GENERALE PRIMA PARTE	» 4
SECONDA PARTE - RIPARTIAMO DA CUERNAVACA ..	» 6
TERZA PARTE	» 10
CRONACHE DEL XIV SINODO GENERALE COMMISSIONE PER LA REDAZIONE	» 13
ARGOMENTI SOTTOMESSI A VOTAZIONE DIRETTA NELL’AULA SINODALE	» 25
OMELIA PER LA CHIUSURA DEL XIV SINODO GENERALE	» 27
ORDINAZIONI E PROFESSIONI	» 29
NUOVE PUBBLICAZIONI	» 30
NOTITIAE OBITUS	» 31

Bollettino Internazionale Passionista

N. 24 - Nuova Serie - Ottobre-Dicembre 2010

Supplemento a L’Eco di San Gabriele, Dicembre 2010

Editore

Curia Generale
della Congregazione della Passione

Consulatore Generale per l’informazione

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Lawrence Rywalt, C.P.
Luis Enrique Bernal, C.P.
Marco Pasquali, C.P.
Ramiro Ruiz, C.P.
Joseph Barbieri, C.P.
Massimo Parisi, C.P.
Tarcisio Tagliabue, C.P.
Alejandro Ferrari, C.P.
Fernando Pielagos, C.P.

Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.
Miguel Ángel Villanueva, C.P.
Francis Spencer, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13

00184 Roma - Italy

Tel. 06.77.27.11

Fax. 06.700.84.54

Web Page: <http://www.passiochristi.org>

e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Florideo D’Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

Logo del XIV Sinodo Generale
della Congregazione della Passione

Pagina Finale

Partecipanti al XIV Sinodo Generale

Stampa

 Editoriale Eco s.r.l.

Località San Gabriele - Colledara

64045 San Gabriele (Teramo) - Italy

Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655

E-mail: tipografia@ecosangabriele.com



“NEL CAMMINO DELLA RISTRUTTURAZIONE CON GENEROSITÀ E SPERANZA”

P. José Luis Quintero Sanchez, C.P. (CORI), Segretario del Sinodo

Sono questi, i due atteggiamenti che hanno caratterizzato i membri di questo Sinodo 2010. E' il secondo, dopo la celebrazione del Capitolo Generale 44 che, seguendo fiduciosamente la chiamata dello Spirito, pose la Congregazione sul cammino della ristrutturazione verso un nuovo dinamismo nella Vita e Missione Passionista.

Ricerca e decisione caratterizzarono il Sinodo del 2008, celebrato in Cuernavaca (Messico), e questo, del 2010, vorrebbe significare una verifica del cammino scelto e percorso, ma anche un momento di condivisione dei progetti pianificati e prontamente realizzati ed infine, un riconoscimento dello sforzo generoso rivolto alla ricerca, certamente non privo di incertezze e di timore di fronte al nuovo.

L'Assemblea sinodale ha accolto con spirito aperto le numerose relazioni presentate da ogni Configurazione, la presentazione dei progetti nelle tre aree della solidarietà proposte, formazione, personale ed economia. L'Assemblea ha anche ascoltato l'esperienza delle nuove presenze in Cina, Vietnam e Nigeria ed infine il lavoro realizzato all'interno dell'ONU. La relazione di Padre Ottaviano, divisa in tre parti, ha gettato luce ed offerto argomenti spunti di riflessione e di decisioni comuni che, unitamente alla relazione del Consiglio Generale, trovano origine dalla percezione peculiare che hanno del processo di ristrutturazione a causa del servizio di animazione che compete loro. Il coraggio di aprire le strade e superare le difficoltà sorte all'impatto con nuovi modi di essere, pur rimanendo uniti, si è concretizzato in proposte relativamente ad una nuova capacità di decisione e di esecuzione negli organismi delle nuove Configurazioni e in un nuovo modo di gestire il ministero dell'autorità.

Con senso ecclesiale, il Sinodo ha vissuto il dolore della Chiesa a causa degli abusi sessuali ai minori, mostrando atteggiamento di misericordia verso le vittime, condanna del male, aiuto agli aggressori e responsabilità nella formazione dei candidati.

Ha anche programmato la partecipazione dei giovani religiosi e dei membri della famiglia passionista all'Incontro Mondiale della Gioventù a Madrid nel 2011. Ha altresì confermato i progetti di comunicazione che tengono presente le nuove tecnologie, al fine di realizzare una migliore comunione all'interno della Congregazione e una presenza più intensa del messaggio della Croce nel mondo di oggi.

In questo processo di rivitalizzazione, i membri del Sinodo hanno sottolineato quanto sia importante che tutti i religiosi e i membri della Famiglia

Passionista si sentano e si riconoscano come partecipanti attivi. E' stato anche proclamato, con convinzione e fiduciosamente, che questo cammino emerge dal dinamismo del Carisma Passionista per la Vita e la Missione nel mondo di oggi.



P. José Luis Quintero Sánchez (SANG), Segretario del Sinodo.

Il primo giorno dell'incontro, prima di cominciare ufficialmente il Sinodo, è stato un giorno di formazione che ha avuto come tema centrale il JPIC dal carisma passionista. L'incontro è stato, nuovamente, caratterizzato da una presa di coscienza dell'orizzonte che spinge molte Congregazioni religiose ed altri movimenti affinché sia raggiunto un compromesso evangelico con la Giustizia, la Pace e la Integrità del Creato e quanto questa dimensione sia profondamente presente nel dinamismo della Memoria Passionis, proponendosi come un modo di realizzare il nostro carisma.

Anche Padre Aquilino Bocos Merino, cmf con le sue riflessioni ha gettato luce sul processo di ristrutturazione, evidenziando priorità e proponendo criteri di discernimento utili a dissipare dubbi e timori e collocando tutto questo dinamismo nell'orizzonte della Missione.

I giorni sono trascorsi con serenità e molto impegno, con stanchezza anche e ripetizioni, momenti di progresso alternati a momenti di incertezze e di discussioni, con desolazioni e consolazioni. Con tutto ciò, confidiamo che lo Spirito costruisca la storia della salvezza e realizzi di nuovo, nel mondo e nella Chiesa, il Carisma della Memoria Passionis concesso a San Paolo della Croce.

L'Assemblea sinodale invita tutta la Congregazione a continuare ad approfondire optando per questo processo di ristrutturazione nella solidarietà che porterà al Capitolo Generale del 2012, durante il quale si prenderanno decisioni strutturali che faranno crescere, con fedeltà creativa, la vita e la missione passionista al servizio del Regno di Dio nel nostro mondo. ●



RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL XIV SINODO GENERALE

Estratto del Rapporto del Superiore Generale al Sinodo dell'ottobre del 2010. Il testo integrale è possibile reperirlo nel sito Web www.passiochristi.org e nella raccolta dei documenti sinodali.

PRIMA PARTE

1. Carissimi fratelli in Cristo Crocifisso e Risorto,

saluti fraterni e cordiali a tutti i presenti e a ciascuno in particolare che a vario titolo e con vari compiti partecipate al Sinodo; un particolare saluto e benvenuto agli ultimi eletti come Superiori maggiori e che per la prima volta sono parte dell'assemblea sinodale, ci arricchiranno della loro novità e del loro entusiasmo.

2. Il Logo del Sinodo che è: "Solidarietà per una nuova vita e missione" ci unisce idealmente e nei contenuti al Sinodo passato del 2008 celebrato a Cuernavaca in Messico.

3. La rappresentazione grafica del Logo è un Segno passionista che contiene il mondo, oceani e terre, con la scritta interna, "Solidarietà per una



P. Ottaviano D'Egidio consegna il suo rapporto al Sinodo.



Il logo ufficiale del XIV Sinodo Generale.

nuova vita e missione", posta a seguire l'andamento curvo dei Continenti tra il Sud America e l'Australia e sfiorando in basso l'Africa. Esso vuol significare il nostro essere insieme come unica famiglia immersa nel carisma: il Segno passionista che la contiene vuole incrementare la solidarietà per ravvivare la nostra comunità di vita e la missione. La solidarietà oltre ad essere un'ideale e una speranza, come ci indica il verde dei continenti del Logo, è un obiettivo da raggiungere come ci suggerisce il rosso fuoco che fa da sfondo al Segno immerso nella luce della resurrezione o di una nuova aurora.

4. E' questo l'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere in questi giorni di Sinodo. Non siamo soli nel cercare le risposte, ma avvertiamo la presenza del Signore in mezzo a noi. E' Lui che ci ha convocati con la voce della Chiesa e sta con noi sulla barca di questa aula capitolare. Ed anche se il suo posto sembra vuoto dobbiamo aver fede: Lui è con noi e non dobbiamo temere il vento contrario dei momenti di difficoltà che forse avremo nel Sinodo, né le acque agitate del dubbio e della paura: fiducia, arriveremo all'altra riva perché Lui si è destato e placa i venti e le acque tornano calme e navigabili.

7. Vogliamo cercare con opportuno discernimento i percorsi del futuro della nostra vita e individuare le sfide attuali che ci vengono dal processo di ristrutturazione che portiamo avanti da sei anni. Prospettive di rinnovamento, ma ben radicate nel nostro passato e nel carisma che lo Spirito Santo ha donato a S. Paolo della Croce e che è la nostra eredità. E' nostro compito ed una chiamata di Dio discernere come dare rinnovata vitalità ai valori passionisti in modo da



L'icone "Salus Populi Romani".

rendere autentica la testimonianza della vita fraterna nelle nostre comunità e dare nuova energia alla nostra missione che nasce dalla sorgente di dolore del Crocifisso; non possiamo disattendere questo compito perché la passione di Cristo non è terminata con la sua morte in croce, essa è viva e contemporanea e continua in modo misterioso, ma reale, nella sofferenza degli uomini e delle donne e nelle ferite del creato. E' fedeltà alla vocazione essere vivi e presenti, ma se vogliamo realizzare una vita consacrata che sia anche profezia di salvezza e di liberazione è necessario ricentrare la vita sul calvario e riappropriarci della croce, origine della nostra vocazione e segno di identità. La fedeltà al Dio della Croce ci identifica come passionisti e come inviati nel mondo ad annunziare la Buona Notizia ai "crocifissi". Fedeltà al Dio della Croce è realizzare la vocazione e seguire il Fondatore.

9. In Paolo della Croce si chiarifica sempre più in la convincente certezza che la Passione di Gesù "è la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio" e la chiama "il miracolo dei miracoli dell'amore di Dio", "mare di amore e di dolore", amore e dolore che Paolo ha spesso sperimentato. Poi guardando il suo

tempo, i problemi, le difficoltà ha la grande illuminazione che "i mali sono frutto e nascono dalla dimenticanza della Passione di Gesù".

10. Ricordare - nel senso di "fare memoria" della Passione di Gesù - è rimedio efficace per i mali che affliggono e rendono esausta e divisa l'umanità perché "fare memoria" in modo autentico significa vivere di essa e voler ispirare alla sua logica d'amore e di dono la propria vita, le scelte e i rapporti interpersonali e sociali. Il "fare memoria" in questo senso è un'autentica rivoluzione non solo spirituale, ma anche culturale. Essa ha in sé la capacità di produrre rilevanti cambiamenti sociali impostando un rapporto tra i popoli improntato al dono e all'amore e non, come spesso accade ora, all'egoismo, alla sopraffazione, alla violenza, alle guerre e allo sfruttamento di interi popoli fino a farli morire di fame.

11. E' nel "fare memoria" che vogliamo innestare e vivere la solidarietà come obiettivo da raggiungere facendo ulteriori passi in questo Sinodo per affrontare in modo più efficace "i mali del mondo" di oggi e per superare "le difficoltà della Congregazione". Noi vogliamo dare risposte ai mali del mondo di oggi nella sua complessità e con le sue sfide, con strumenti più efficaci e confrontandoci anche con la realtà della Congregazione. Le problematiche sia del mondo globalizzato che della Congregazione, le abbiamo enumerate e approfondite nel corso dei sei anni del processo e il passato Sinodo del 2008 in Messico ha individuato la solidarietà come uno strumento e un cammino per dare risposte alle sfide che ci interpellano oggi e a quelle degli anni che verranno.

12. La solidarietà non è una ideologia, ma una fedeltà al Vangelo della Croce: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti"(Mt 20,27). La morte in croce di Gesù è la massima espressione di solidarietà con il "servizio" che diventa "dono" della vita "per gli altri". E' il mistero pasquale e la solidarietà di Dio con gli uomini, a somiglianza della solidarietà che relaziona la Trinità e da essa nasce, diventa esemplare di vita e obiettivo da perseguire con le nostre scelte di vita e di missione.

16. Noi vogliamo operare in controtendenza alla mentalità del mondo, vogliamo servire ed essere dono per condividere, come Gesù ha fatto con noi, la vita e la missione. E' compito del presente Sinodo procedere nel discernimento per compiere ulteriori passi nel progetto già avviato per la realizzazione della solidarietà nei tre ambiti della formazione, del personale e della economia che riteniamo vitali per la ➤



rivitalizzazione della Congregazione. E' un compito al quale non possiamo sottrarci anche se ci fosse bisogno di modificare o aggiungere qualche numero alle nostre Costituzioni o ai Regolamenti generali. Dobbiamo entrare nella disponibilità spirituale e culturale che per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo qualche cambio sarà necessario.

17. Lo stesso Fondatore, Paolo della Croce, attraverso il lungo travaglio delle approvazioni delle Regole iniziali fino all'ultima approvata nel 1775, lo stesso anno della sua morte, si era convinto della infrenabile vivacità dello Spirito e della presenza dinamica di Dio nella storia del mondo e della Chiesa e quindi della Congregazione. La vivacità dello Spirito non si è spenta e non possiamo fermare la vita come si fosse arrivati a qualcosa di immutabile quando l'esperienza di ogni giorno e quanto avviene nella cultura, nella ricerca e in noi stessi è continuamente nuovo e diverso.

18. Una Congregazione che non è capace di cambiare se stessa perde prima o poi la capacità di cam-

biare il mondo e cade in contraddizione. Non dobbiamo temere il cambiamento. Ricordo la esortazione dell'episcopato italiano per il primo decennio del 2000: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" nel quale tra l'altro siamo stati invitati a dare uno sguardo realistico al contesto nel quale siamo chiamati a offrire la nostra testimonianza: si tratta infatti di scorgere "l'oggi di Dio" e le sue attese su di noi. Siamo stati sospinti ad affrontare il nuovo millennio con piena fiducia nella presenza di Cristo risorto e con il coraggio che ci è donato dall'azione decisiva dello Spirito santo.

20. Poniamo il nostro lavoro sotto la protezione di Maria Salus Popoli Romani che è venerata in una cappella della Basilica di S. Maria Maggiore a Roma e di fronte alla cui immagine S. Paolo della Croce ha emesso il voto che caratterizzò la sua vita e quella della nostra Congregazione: "promuovere nel cuore dei fedeli la devozione alla Passione di Gesù e industriarsi di adunare compagni per ottenere simile effetto". ●

RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL XIV SINODO GENERALE - SECONDA PARTE

RIPARTIAMO DA CUERNAVACA

Carissimi fratelli, faccio seguito alle riflessioni della prima parte della Relazione di venerdì passato che è stata introduttiva per favorire un habitat spirituale unita alla liturgia iniziale di apertura del Sinodo.

Non possiamo non ripartire da Cuernavaca e dalle scelte che il Sinodo del 2008 ha effettuato e dalle indicazioni date, ma per avere una comprensione più completa possibile di quanto accaduto e del suo significato è necessario ripercorrere, anche se velocemente, il "prima" di Cuernavaca.

1. I Capitoli provinciali celebrati nei due anni tra Sinodo e Sinodo, 2008-2010, sono stati dodici con un ragionevole numero di cambiamenti nei governi provinciali e pertanto è utile ripercorrere i passaggi nell'avanzare del processo di Ristrutturazione perché anche se è vero che la Congregazione si è impegnata per coinvolgere tutti i religiosi nel processo, è anche vero che quando si è chiamati al servizio dell'autorità si comprendono e si valutano in modo diverso e più responsabile le fasi del discernimento e le successioni delle scelte operate.

3. La Congregazione, Consigli provinciale e

comunità, dopo il Sinodo del 2004 fu messa in uno stato di dialogo e discernimento con le tre parole chiavi: Carisma, Presenza, Missione, che sono stati interpretati in modo profetico e creativo. Gli obiettivi da raggiungere erano: a) coinvolgere positivamente ogni religioso nel processo di rinnovamento spirituale e istituzionale; b) creare un processo pianificato che aiutasse la Congregazione a camminare unita; c) riformulare oggi la nostra visione passionista per il mondo di domani.

4. Il Capitolo generale del 2006 con la Dichiarazione Centrale che è cuore e chiave del Capitolo stesso ci ha sospinti a continuare con impegno il processo della Ristrutturazione già avviato. Lo ha riconosciuto e confermato nel discernimento come chiamata di Dio ad un modo nuovo di "riflettere", di "interagire" tra di noi e dall'accettare la possibilità di "ricreare" le strutture che sono al servizio del carisma. Il Capitolo inoltre per rendere più efficace il processo e per consentire di procedere oltre ha scelto Sette Coordinatori, uno per ognuna delle Conferenze regionali della Congregazione.

5. Uno dei frutti specifici della collaborazione e



dialogo tra il Consiglio generale e i Coordinatori è stata quello di preparare un questionario per raccogliere informazioni, che è stato chiamato “Schema guida” per la pianificazione della Ristrutturazione. Esso aveva lo scopo di permettere di leggere le realtà della Congregazione oggi, in riferimento ai punti forti e alle debolezze, alla composizione delle comunità, numero dei religiosi ed età di essi e all’apostolato, alle presenze sul territorio; in riferimento alla formazione e all’apostolato, alla situazione finanziaria e alle prospettive di futuro.

6. Dalla lettura e dalle analisi delle risposte allo schema guida, aiutati in modo efficace da Suor Christine Anderson che ha moderato il Sinodo, si è potuto comprendere di cosa avesse bisogno e dove volesse andare la Congregazione: 1) per uscire dalle carenze e dalle limitazioni; 2) per incrementare e condividere le positività presenti. Quindi siamo passati dall’analisi delle risposte, alle ipotesi operative e alle decisioni da prendere. Gli orientamenti e le decisioni sono state anche il risultato dei Criteri che erano stati sviluppati in un incontro tra il Consiglio Generale e i Coordinatori e che il Sinodo di Cuernavaca nel dialogo e discernimento, ha fatti propri e ampliati.

8. Pertanto tema centrale e cuore del Sinodo è stato di verificare e approfondire il mandato del Capitolo generale ultimo che ha impegnato “*la Congregazione a portare avanti il processo di Ristrutturazione iniziato nel Sinodo generale del 2004 che continuerà almeno fino al prossimo Capitolo generale.*”

10. L’analisi delle risposte allo schema guida effettuato, ha condotto il Sinodo alla parola chiave “solidarietà” che dovrà essere operativa nei tre campi ritenuti prioritari per una nuova vitalità della Congregazione: Solidarietà nella Formazione, Solidarietà nel personale, solidarietà nelle Finanze. Tali solidarietà, non possiamo più considerarle soltanto come opzioni volontarie di generosità di un momento drammatico o di catastrofe naturale per i quali la Congregazione è stata sempre generosa o scelte occasionali di un Capitolo o di un Consiglio provinciale, ma si è ritenuto opportuno di renderle strutturali perché diventino condivisione nel quotidiano.

11. Si è raggiunta una nuova consapevolezza che ogni parte della Congregazione è responsabile dell’altra. Pertanto con una ricerca prima effettuata nei dialoghi di gruppo e successivamente in assemblea sono state individuate e scelte sei nuove Configurazioni territoriali. Esse sono composte da Province, Viceprovince, Vicariati e missioni e si sono formate alla luce dei criteri e della possibilità di poter condividere la solidarietà nei tre ambiti della Formazione, del personale e della economia.

12. **Sperimentazione.** Esse sono state approvate come esplorative e con il compito di verificare e spe-



(S-D) Sr. Christine Andersen, P. Ottaviano D’Egidio e P. José Luis Quintero.



Membri della Configurazione PASPAC (Asia-Pacifico).



Membri della Configurazione CPA (Africa).





rimentare, nei due anni che ci separavano dal presente Sinodo, la “viabilità” dell’ appartenenza alla Configurazione anche come ipotesi di struttura per il futuro. Ad ognuno dei Coordinatori è stato affidato il compito di proseguire il lavoro di animazione della propria Configurazione in collaborazione con il Consiglio generale e in collegamento con le altre Configurazioni.

13. E’ stata una sfida, e lo è ancora oggi per noi, realizzare quanto richiesto perché comporta procedere nel cambio di mentalità, di riferimenti e di prospettiva nell’affrontare i problemi. Il “mio” deve trasformarsi in “nostro”; l’autonomia deve trasformarsi in relazione e collaborazione profonda ed efficace tanto da diventare strutturale; il “sentire come Provincia, Viceprovincia e Vicariato” deve trasformarsi in “sentire come Configurazione e Congregazione”.

14. Arrivare alla convinzione che condividere i doni e fare fruttificare i talenti per il bene di tutti è un’ investimento e non una perdita. Nei due anni trascorsi dal Sinodo del 2008 al presente Sinodo abbiamo avuto il compito di progettare e sperimentare vie possibili per la realizzazione della Solidarietà nei tre campi della Formazione, del Personale e delle Finanze sia a livello di Congregazione nel suo insieme che a livello di Configurazioni.

17. Valutazione. La valutazione del cammino, delle difficoltà incontrate e delle realizzazioni, sarà effettuata nel presente Sinodo dove con appropriato dialogo e discernimento, vedremo se apportare modifiche o correttivi al processo in atto. Ma l’itinerario del cammino della “viabilità” delle nuove Configurazioni non si fermerà al presente Sinodo, anche se sarà una tappa importante per la Congregazione. In esso infatti confermeremo o modificheremo il cammino affrontando eventuali problemi che potranno essere sorti dalla sperimentazione e valuteremo l’opportunità di studiare e confermare un modello di Organo decisionale per le tre solidarietà nelle Configurazioni e per il Governo generale, riconoscendo il Sinodo ancora come un momento di passaggio.

18. I due anni conclusivi del processo, 2010-2012, ci porteranno al Capitolo Generale dove si prevede che verranno ulteriormente definite le Configurazioni come entità di appartenenza e si approverà altresì il modello di Governo sia generale che delle Configurazioni.

I due prossimi anni saranno anche un tempo utile per verificare i risvolti giuridici degli orientamenti presi e della compatibilità delle scelte che vogliamo compiere con le prescrizioni del Diritto canonico.

21. Ma per arrivare a poter discernere il nostro momento attuale è necessario presentare e valutare i risultati dei due anni di lavoro delle sei Configurazioni in riferimento alle realizzazioni e orientamenti concreti per la creazione di nuove strut-



Membri della Configurazione CEB.

ture per le tre Solidarietà proposte per l’intera Congregazione e per le singole Configurazioni. Sarà importante anche dialogare sui dubbi e sulle paure presenti nelle Configurazioni o nelle singole Province e nei religiosi in modo che si possono fugare dubbi e si possa arrivare a scelte strutturali condive il più possibile.

36. Non riporto le numerose attività che sono state prese nelle diverse Configurazione nei tre ambiti della solidarietà perché saranno oggetto dei Rapporti dei Coordinatori, ma è consolante vedere come le realizzazioni, anche se non di grande entità procedono, specialmente nel campo della Formazione. La cosa più rilevante è constatare il cambio di mentalità che lentamente sta avanzando perché ci si convince sempre di più che è necessario intervenire nelle nostre situazioni attuali.

37. Nell’incontro con i Coordinatori di cui sopra, ma anche in tutti gli altri incontri è emersa forte la necessità che le Configurazioni per poter operare con maggiore agilità e consapevolezza devono chiarire specialmente due aspetti: 1) La “viabilità”, cioè la validità della loro composizione e del loro stare insieme per realizzare una maggiore vitalità tra loro e con la Congregazione attraverso al realizzazione della solidarietà nei tre ambiti della Formazione, del Personale e delle Finanze. 2) “Capacità decisionale ed esecutiva” dei Consigli delle Configurazioni. E’ un discorso aperto che genera molte incertezze nel cammino della ristrutturazione. Dovrà essere compito di questo Sinodo prendere una decisione in merito anche se sperimentale per i due prossimi anni e da riverificare al prossimo Capitolo generale.

39. Dopo un lungo e non facile dialogo il Consiglio generale, ascoltate anche le opinioni dei Coordinatori, ha proposto il seguente testo da sottoporre alla valutazione e approvazione del Sinodo:

“Per i prossimi due anni, dal Sinodo 2010 al Capitolo Generale del 2012”.



Ogni volta che i Superiori Maggiori di una Configurazione prendono una decisione – per consenso o con il voto della maggioranza – mirata a prendere una decisione o a realizzare una struttura che riguarda la Solidarietà nel Personale, Formazione e Finanze, per la Configurazione, tutti i Superiori Maggiori aderiranno a questa decisione. Tutti i Superiori e le entità all'interno della Configurazione, sono obbligati a collaborare per realizzare questa decisione. Il Superiore Maggiore della Configurazione – eletto fra i Superiori Maggiori della Configurazione – sarà responsabile della realizzazione di tale decisione.

a) Le decisioni che riguardano tutta la Configurazione e/o altre Configurazioni, saranno comunicate al Superiore Generale e al suo Consiglio.

b) Se nei prossimi due anni, una entità elegge un nuovo Superiore Maggiore, quest'ultimo sarà obbligato a rispettare le decisioni precedentemente prese per la Configurazione e ad adeguarsi alla norma indicata sopra.

c) Se questo viene approvato dal Sinodo, allora, subito dopo lo stesso Sinodo, il Superiore Generale con l'approvazione del suo Consiglio, farà una norma temporanea per la Congregazione.

d) Questa norma resterà in vigore fino al Capitolo Generale del 2012, sede in cui potrà essere confermata, modificata o sostituita.”

40. Cari fratelli, il progetto della Ristrutturazione deve procedere e scendere al concreto, perché altrimenti si rimane con gli stessi problemi irrisolti per la vita comunitaria e per la missione, sia per le parti della Congregazione in espansione che per quelle in diminuzione. La Solidarietà istituzionalizzata, consiste nel dare alle Configurazioni la capacità e il potere di decidere; e non dobbiamo aver timore perché le scelte sarà la stessa Configurazione che le farà; non saranno altri che decideranno per la Configurazione, ma saranno loro stessi, i Superiori Maggiori della Configurazione, a prendere le decisioni. Questo dovrebbe rassicurare i dubbiosi. C'è bisogno di dare la possibilità a tutte le Configurazioni di avere potere giuridico, come c'è attualmente nelle Province che hanno la capacità giuridica di realizzare quanto si decide nei Capitolo, nelle Assemblee e nel Consiglio provinciale, secondo i nostri ordinamenti. La ristrutturazione è all'interno delle Costituzioni, non è una cosa al di fuori, vanno modificati alcuni meccanismi che rendano possibile una Solidarietà più stabile ed efficace, ma il tutto seguirà ad essere regolato ed attuato secondo lo spirito delle Costituzioni e secondo quanto da esse prescritto.

47. Certamente le situazioni storiche della Chiesa e della Congregazione sono cambiate rispetto a quegli anni. Da una fase di generale crescita siamo arrivati al ridimensionamento nel mondo occidentale e ad una fase di crescita e di consolidamento inedito e di inculturazione in altre aree geografiche. Proprio



“Gesù a braccia aperte sulla Croce trascende le frontiere e i pregiudizi culturali e rende possibile la comprensione aprendo nuovi spazi di interazione tra noi per una nuova vita passionista”.

per questo la solidarietà, resa stabile ed effettiva attraverso forme istituzionali della Configurazione, può aiutare e coordinare l'aiuto reciproco sia della Formazione che delle altre risorse spirituali e materiali necessarie e sostenere le diverse realtà dell'unica Configurazione e Congregazione.

56. Ma noi abbiamo risorse ed energie e vi incoraggio ad usarle per realizzare quanto Dio attraverso i segni dei tempi e la storia ci chiedono. Sono convinto che nello stesso carisma del Fondatore si trovano le radici per il rinnovamento nella prospettiva interculturale di oggi. Gesù a braccia aperte sulla Croce trascende le frontiere e i pregiudizi culturali e rende possibile la comprensione aprendo nuovi spazi di interazione tra noi per una nuova vita passionista.

Affidiamoci con fiducia a Maria perché ci ottenga dal Signore di poter compiere la missione di questi giorni di Sinodo, con il suo stesso coraggio e sentimenti:

“Presso la Croce di Gesù stava la madre / fortificata nelle fede / rinvigorita nella speranza / accesa di ardente zelo nella carità.” ●



RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE AL XIV SINODO GENERALE - TERZA PARTE

2. LAICI. I movimenti laicali passionisti, con diverse denominazioni nel mondo, stanno sempre più prendendo coscienza del loro essere chiamati al nostro carisma e alla missione. Esistono, sono impegnati nella formazione e nella collaborazione e al loro interno sta aumentando il numero dei consacrati alla Passione come laici. S. Paolo della Croce scrisse numerosissime Lettere ai laici e laiche che tutti conosciamo, fiducioso nella loro capacità di vivere la spiritualità della Passione. Ma né le Costituzioni, né i nostri Regolamenti Generali fanno accenno ai laici che sono chiamati al nostro carisma. Credo che ormai sia maturo il tempo di un loro inserimento, come aggregati alla Congregazione.

3. STORIA DELLA CONGREGAZIONE. VOLUME III. E' stato portato a compimento dal P. Fernando Piélagos il Volume del terzo periodo (1839-1862, Volume III) del progetto di ricerca e pubblicazione della Storia della nostra Congregazione.

Il Progetto di scrivere la storia della Congregazione è stato deciso nel XXXIII Capitolo Generale del 1-21 maggio del 1952. Il P. Malcom La Velle nominò una Commissione storica composta dai PP. F. Giorgini, E. Zoffoli e Paolino Alonso B.

Il P. Giorgini portò a termine il primo volume, *Storia della Congregazione nella vita del Fondatore 1720-1775*; il P. Amedeo Naselli riuscì a preparare *La Successione, 1775-1796* (Volume II/1) mentre non riuscì la terminare la seconda parte, *Ripristino ed Espansione 1796-1839*, che fu portata a compimento da P. Giorgini (Volume II/2).

Il P. Paolino ha portato avanti, il periodo 1839-1862 (Volume III), ma non lo completò per la sua morte; proseguì il lavoro il P. Giorgini, ma anche lui non poté portarlo a termine per al sua morte. Poi finalmente il P. Fernando Piélagos, della stessa Provincia religiosa di P. Paolino, l'ha portato a termine in questi mesi ed ora è pronto per la stampa con la versione spagnola ed italiana. Per completare il progetto restano ancora il IV Volume (1862 - 1925) ed il V (1925 - fino ai giorni nostri). Ringraziamo coloro che hanno impegnato tempo, professionalità e vita nelle ricerche e nella pubblicazione, per lasciarci il tesoro della nostra Storia che è "maestra di vita".

4. LE COMUNICAZIONI. In molte occasioni all'interno dei nostri documenti (lettere circolari, raccomandazioni capitolari, ecc.) troviamo sottolineata la necessità di incrementare e rendere più efficaci le comunicazioni sia tra i religiosi che con coloro che desiderano condividere la nostra spiritualità e missione. Su questo tema ho già scritto alla Congregazione quest'anno una lettera dal titolo "*Alcune informazioni sulla comunicazione*". Siamo tutti consapevoli che al cuore stesso di una proficua e reale comunicazione c'è il rapporto personale, la relazione profonda che si fonda non sulla compatibilità caratteriale e l'affinità di interessi, ma piuttosto sul condividere la stessa vocazione e la stessa spiritualità. I mezzi di comunicazione, che la tecnologia moderna ci mette a dispo-



Originaria commissione storica: 1. P. Carmelo Naselli, 2. P. Enrico Zoffoli, 3. P. Paolino Alonso, 4. P. Fabiano Giorgini.

sizione, ci possono aiutare a realizzare proprio questo: non sostituire, bensì dilatare le relazioni personali cercando di abbattere le barriere linguistiche, geografiche e temporali. Scopo ultimo dello sforzo che la Congregazione sta compiendo in questo settore è proprio quello di raccogliere le opportunità che ci vengono offerte dal "*Villaggio Globale*", per metterle a servizio del nostro carisma, per poter essere sempre più un'unica famiglia riunita per vivere gli stessi ideali di S. Paolo della Croce. Il nostro primo passo per realizzare un progetto nuovo all'interno delle tecnologie attuali, è stata la nomina di Clemente Barrón come Consultore Generale di riferimento per le Comunicazioni, in modo che potesse esistere un ufficio permanente su questo settore. La commissione ha concluso il suo lavoro individuando alcune strategie per migliorare le comunicazioni all'interno della Famiglia Passionista e con il mondo esterno: in particolare ha mostrato le potenzialità della comunicazione in Tempo Reale (Videoconferenza, chat, ecc.), ha offerto diverse opzioni per migliorare l'accessibilità, reperibilità e la condivisione dei documenti della Congregazione, e cosa più importante, ha gettato le basi per la realizzazione un sistema per interconnettere tramite internet i Passionisti di tutto il mondo. A questa commissione di ricerca ne è seguita una ese-



(S-D) PP. Massimo Granieri (LAT) e Marco Pasquali (PIET).

cutiva: la Commissione per le comunicazioni digitali (formata dai PP. Clemente Barrón, Marco Pasquali e Ramiro Ruiz Betancourt), con il compito di individuare soluzioni operative specifiche per realizzare quanto precedentemente delineato. In particolare sono stati analizzati e presentati diversi sistemi e programmi per l'uso della Videoconferenza, ma il progetto su cui si è concentrata di più è stata la realizzazione di un nuovo sito web per la Congregazione. Tale commissione, coadiuvata da P. Massimo Granieri, si sta concentrando proprio su questo progetto, che vuole implementare non un semplice portale attraverso cui accedere alle informazioni sulla Congregazione, ma un vero e proprio sistema di comunicazioni per una rapida ed efficiente condivisione di idee, risorse e documenti.

5. ECONOMIA: LAVORI, COMMISSIONE. Non entrerò nel campo specifico dell'economia in quanto P. Battista Ramponi, Economo generale, ne ha fatto una puntuale e dettagliata descrizione e lo ringrazio per l'esposizione chiara e per il servizio che da vari anni svolge con dedizione e professionalità nel campo dell'economia per tutta la Congregazione. Sottolineerò soltanto alcuni punti.

Lavori. Il restauro di alcune parti della Casa dei SS. Giovanni e Paolo ci ha permesso di avere spazi a disposizione prima non utilizzati. Voglio evidenziare il restauro degli spazi nell'interrato sotto il refettorio che ci permetterà di realizzare la Biblioteca della Passione che si arricchirà oltre che dei libri sul tema che sono già presenti nella nostra Biblioteca, anche dei volumi della Biblioteca Stauros di Weezeembeeck-Oppem (GABR).

Fondo di Solidarietà e Commissione. La commissione dell'economia comunicherà i suoi lavori e proposte, io voglio semplicemente ricordare la necessità di incrementare il Fondo di Solidarietà e il Fondo della Formazione.

Norme che garantiscano a livello amministrativo la sicurezza dei fondi. Il Consiglio generale lo ritiene un problema serio sul quale legiferare. Alcune Province hanno già studiato ed attuano norme che proteggono la sicurezza dei fondi finanziari, ma la

maggior parte delle entità, Province, Viceprovince, Vicariati e le stesse Comunità, non hanno norme che regolano l'uso del denaro.

Solidarietà nelle finanze. Il Sinodo ultimo di Cuernavaca ha approvato al N.2. c iii: «*Tutte le Province contribuiranno al Fondo di solidarietà, oltre alle contribuzioni volontarie, anche con una percentuale (di almeno 7%) provenienti dalla vendita delle proprietà*». È tempo di applicare questa norma come segno tangibile di volontà di condivisione: «*vendi quello che hai e dallo ai poveri*» (Mc 10, 21).

6. JPIC. Non voglio aggiungere niente a quanto è stato presentato in modo efficace il 21 ottobre passato nella giornata dedicata alla formazione dei Superiori Maggiori, secondo la Raccomandazione del Capitolo generale, che questo anno ha avuto come tema la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato. Desidero semplicemente sottolinearne l'importanza come parte del nostro carisma ed in esso inserito. S. Paolo della Croce è stato un grande contemplativo e missionario, ma nella sua vita troviamo anche una decisa opzione per i poveri, per i sofferenti, per le popolazioni abbandonate anche dai sacerdoti, gli stessi grandi peccatori come i briganti. Pertanto dare importanza al settore come fa anche la chiesa specialmente in questo tempo nel quale un terzo della popolazione del mondo muore di fame ed è sopraffatta dalle ingiustizie e violenze, non è un tentativo di stravolgere il carisma perché l'amore di Dio è autentico quando si esprime nella preghiera e nell'attenzione agli ultimi come ci ricorda anche il N.°65 delle Costituzioni. Il cuore del carisma passionista batte con due pulsazioni continue: a) contemplare la Passione di Gesù vivendo in comunità fraterne e povere poste in solitudine; b) annunciare la parola della Croce contemplata, privilegiando luoghi abbandonati e riconoscendo Gesù nei sofferenti e nei poveri.

7. ONU E CASI DI TESTIMONIANZA RADICALE. Strettamente collegata e in armonia con le finalità della Missione passionista è la nostra presenza all'ONU con *Passionists International* che è la nostra ONG riconosciuta dalle Nazioni Unite che vuole essere la voce dei senza voce. Siamo coscienti che oggi nel mondo globalizzato, non possiamo lavorare individualmente per i problemi che riguardano il mondo. Anche il nostro Sinodo generale ultimo del 2008 ha individuato come cuore della Ristrutturazione della Congregazione stessa, il valore della Solidarietà e della condivisione. Che questa non sia semplice teoria lo sperimentiamo nelle nostre missioni dove la radicalità del vangelo è messo a dura prova a rischio anche della vita. Ricordo il caso di P. Mario Bartolini, missionario nell'Amazzonia peruviana che per difendere dalla voracità delle multinazionali la proprietà delle terre degli agricoltori della sua parrocchia di Barranquita è stato minacciato di morte ed ora è in processo in attesa di giudizio in questo fine ottobre. Così anche P. Antonio Rodriguez (FAM), in El Salvador che lavora con i giovani per aiutarli a inserirsi nella società ed è accusato di essere parte delle bande giovanili (*maras*). Ricordo anche le difficoltà della nostra missione con gli indigeni di



Ingeniero Juarez, Formosa in Argentina (CONC) e la presenza ad Haiti di P. Richard Frechette (PAUL), sacerdote medico per i bambini malati di Aids. Ma si vivono molte altre situazioni radicali in Congregazione, ricordo soltanto le ultime in ordine di tempo come in Cina, Vietnam, Nigeria, Mozambico, Angola e tante altre che ci impegnano a rispondere sul territorio, in missione. Abbiamo voluto anche essere presenti all'ONU per poter influire a monte delle cause che generano le povertà e le ingiustizie.

8. ABUSI SESSUALI. Quello degli abusi è un problema gravissimo che ha investito la Chiesa specialmente negli Stati Uniti e in Irlanda, ma è prevedibile che si allargherà anche ad altri paesi dove la Chiesa è presente. Ci uniamo alla Chiesa e al mondo nel deplorare quanto è accaduto e preghiamo per le vittime ponendoci con grande senso di responsabilità e di giustizia nei loro confronti. E' una grande occasione di conversione e di purificazione per la chiesa e di maggiore presa di coscienza del problema anche da parte di tutti noi. Per quanto è accaduto e per quanto potrebbe ancora accadere in riferimento ad eventuali accuse, invito specialmente i Superiori Maggiori della Congregazione ad essere vigilanti e a seguire le procedure stabilite per questi casi. È un invito anche ai Superiori Maggiori e ai formatori dei nostri giovani a saper discernere l'autenticità della vocazione, i loro valori umani e religiosi e l'equilibrio psichico e affettivo.

10. GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A MADRID 2011. Il 19 maggio passato ho inviato una lettera alla Congregazione informando della iniziativa presa dal Consiglio generale in riferimento alla giornata mondiale della gioventù che si svolgerà a Madrid nei giorni 16-21 agosto 2011. Potrà essere un'occasione per un incontro formativo e di dialogo tra i giovani religiosi passionisti e il Consiglio generale. La nostra speranza è che partecipino giovani delle varie Configurazioni sia religiosi che giovani laici legati alla nostra spiritualità e al nostro apostolato.

13. FRATELLI LAICI. La proposta N.º 1, approvata al Capitolo Generale ultimo ci invita a stabilire opportunità educative per i Fratelli laici e facendo riferimento ai capitoli del 1988, 1994 e 2000, conferma la decisione di adoperarsi presso le autorità competenti della S. Sede per ottenere che la nostra Congregazione non sia più di diritto clericale; ho inteso anche questi giorni un Sinodale affermare che siamo ancora troppo clericali. Per ora dobbiamo riconoscere che il cambiamento non è possibile nonostante i ripetuti tentativi effettuati congiuntamente con altre Congregazioni. Però vorrei fare brevemente una proposta.

Constatazione: Le Costituzioni riconoscono pari dignità ai religiosi sia Sacerdoti che Fratelli salvo quello che deriva dal Diritto canonico per l'ordine sacerdotale e per l'appartenere ad una Congregazione clericale, elementi che impediscono ad un Fratello di essere eletto Superiore Maggiore o Superiore locale. E' doveroso ammettere che in questi ultimi anni se un Consiglio provinciale o vicariale ha nominato un Fratello come Superiore locale (è successo tre o quattro volte) e si è richiesta la dispensa alla



(S-D) P. Gabriel Pak (MACOR) e Fr. Laurence Finn (MACOR).



Membri della Configurazione del Nord Europa.

Congregazione per i Religiosi, la dispensa è stata sempre concessa.

Riflessione: Nonostante gli orientamenti chiari degli ultimi quattro Capitoli generali nei quali abbiamo deciso e confermato la volontà di superare il clericalismo in Congregazione per eliminare le disuguaglianze tra Sacerdoti e Fratelli, in effetti la nostra mentalità non è cambiata. Visitando le varie parti della Congregazione incontro normalmente anche i giovani studenti ed in almeno tre occasioni tre di essi mi hanno detto che volevano essere Fratelli laici, ma i Superiori e i Formatori li stavano forzando ad essere chierici. E non di rado quando un giovane chiede di entrare come Fratello è dissuaso ed è invitato a diventare sacerdote. Perché?

Nota dell'editore: in seguito a questa riflessione P. Ottaviano ha presentato una proposta alla quale è seguita una discussione e successivamente una votazione con la quale è stata approvata. E' possibile reperire la proposta nella sezione "Proposte soggette a votazione nell'aula sinodale" n. 2.4 del presente numero del BIP.



CRONACHE DEL XIV SINODO GENERALE

COMMISSIONE PER LA REDAZIONE

Nota dell'editore: Quelle che seguono sono degli estratti dalle cronache del Sinodo preparate dai PP. Alejandro Ferrari (CONC), Adolfo Lippi (PRAES) e Paul Francis Spencer (PATR). E' possibile reperire il testo integrale nel sito web www.passiochristi.org e nella raccolta ufficiale dei documenti sinodali che verrà pubblicata successivamente.

21 ottobre 2010 - Giornata di Formazione e Riflessione sui temi della Giustizia, Pace e Integrità del creato (JPIC)

Prima dell'inizio dei lavori sinodali propriamente detti, i membri del Sinodo sono stati invitati a passare una giornata di formazione e riflessione sui temi della Giustizia, Pace e Integrità del creato (JPIC). Obiettivo generale è stato quello di ricordare ai membri del Sinodo che JPIC è una parte integrante della vita e della missione di tutti i passionisti.

Animatore della giornata è stato il P. Gearòid Francisco O' Conaire OFM, già missionario in El Salvador dal 1984 al 1998, poi coordinatore dell'Ufficio JPIC dell'Ordine Francescano a Roma, ora segretario generale dello stesso Ufficio per l'unione dei Superiori generali USG/UISG. Egli ha tenuto tre conferenze sui seguenti argomenti: 1. Che cosa è JPIC? 2. Le strutture di JPIC nella vita religiosa. 3. Come esempio, alcuni aspetti di strutture JPIC nell'Ordine Francescano.

P. Jesus Aristin, coordinatore di JPIC della nostra Congregazione, ha poi presentato un suo intervento, con diapositive, sul tema: JPIC, le Costituzioni e la spiritualità della nostra Congregazione.

Si è anche osservato che si incontra una certa difficoltà a collegare le espressioni tradizionali del nostro carisma con le esigenze di JPIC e che ci sono stati forse errori o carenze nella presentazione che se ne è fatta, ignorando le difficoltà di alcuni. Anche il P. Generale ha osservato che bisognerebbe studiare meglio il collegamento fra le diverse espressioni delle esigenze del carisma, specialmente per i tempi che mutano e la diversità delle culture.

22 ottobre 2010 - I Giorno del Sinodo

La giornata è cominciata con la Liturgia di apertura del Sinodo, celebrata in tre 'stazioni'. Ai piedi del grande Crocifisso del giardino, dopo la preghiera, lettura biblica e riflessioni, sono stati consegnati ai sinodali dei collari e con questi siamo andati processionalmente alla statua di San Paolo della Croce elevata nel secondo centenario della Congregazione. Lì nella seconda 'stazione', i coordinatori delle sei Configurazioni hanno ricevuto un pezzo del Logo del Sinodo, come *Symbolum fraternitatis*. Cantato il



[21ott] (S-D) P. Gearòid Ó Conaire, OFM e P. Jesús María Aristín.



[22ott] I membri sinodali ricevono il collarino (una catena per le chiavi).

Salve Sancte Pater, l'Assemblea si è portata nell'aula capitolare per la 'terza stazione', dove il logo del Sinodo è stato ricomposto insieme e i sinodali vi hanno appeso i propri collari. Allora, alla presenza dell'icona di Maria *Salus Populi Romani*, i membri del Sinodo hanno invocato la venuta dello Spirito Santo in mezzo a loro.



L'apertura formale del Sinodo si è avuta alle ore 11 con un breve intervento del Generale P. Ottavia D'Egidio. Quindi P. Denis Travers, Consultore generale, ha presentato i facilitatori Sister Christine Anderson F. C. J. e Padre Michael Mullins S. M.

P. Ottaviano ha poi letto la prima parte della sua Relazione al Sinodo. Questa prima parte aveva un carattere ispirazionale e rifletteva sul ruolo del nostro carisma nella Ristrutturazione. L'intero testo è disponibile nel sito Internet e anche l'estratto potrà essere consultato nella relativa sezione BIP. ...

Quindi P. Michael Mullins ha chiamato a riflettere sul significato dell'essere membri del Sinodo. Si tratta di assumere ed esaminare l'attuazione di quanto stabilito dal Capitolo generale e di andare avanti. I membri del Sinodo entrano ora in un dialogo il cui scopo è di portare alla luce e accogliere idee che ancora non si hanno e scoprire in questo modo che cosa è importante per tutti noi. Questo non richiede discussioni o dibattiti, ma dialogo. Ha chiesto ai sinodali di riflettere su queste domande: Che cosa vi ha colpito nella Relazione del Generale? Che cosa rimane in voi? Che cosa aspettate dal Sinodo?

Fra le speranze che sono state espresse ci sono le seguenti: il desiderio che si arrivi a qualcosa di chiaro e concreto; essere guidati a una vera condivisione delle risorse; il riconoscimento delle diverse culture e tradizioni; la disponibilità a rischiare e a sperimentare un cambiamento di mentalità; una eguale partecipazione fra parti nuove e vecchie della Congregazione; una solidarietà fondata sulla nostra spiritualità e carisma.

Nel pomeriggio P. Denis ha presentato la Relazione del Consiglio generale sulla Ristrutturazione. Ha riferito su ciò che si è fatto e sul perché si è fatto, riferendosi alle relazioni ricevute dalle sei Configurazioni. Ha messo in evidenza le sfide della globalizzazione e i cambiamenti demografici che dobbiamo affrontare nel mondo, nella Chiesa e nella stessa nostra Congregazione, dove i giovani e



[23ott] (S-D) P. Denis Travers, P. Michael Mullins, S.M. e P. Clemente Barron.

le vocazioni provengono ormai per la maggior parte da nuove entità. E' necessario un rapporto nuovo che renda possibile una nostra presenza missionaria nel mondo. Le attività realizzate recentemente in Cina, in Vietnam e in Nigeria sono state assunte da religiosi di diverse Province e Vicariati. Abbiamo bisogno di un nuovo dialogo e di una nuova condivisione fra parti antiche e nuove della Congregazione.

Fra i compiti del Sinodo ci sono i seguenti:

- Come garantire che la solidarietà sia vissuta effettivamente e concretamente?
- Di quale autorità abbiamo bisogno a livello di Configurazioni in modo da rendere le nostre decisioni vincolanti e efficaci?
- Come potremo rispettare aspetti quali la diversità culturale, l'identità etnica e nazionale in un futuro di maggiore collaborazione?
- Come bilanciare la diminuzione e invecchiamento delle vecchie Province con la necessità di espansione e crescita nelle parti più nuove?
- Qual è la dimensione più funzionale per una Provincia?

Dalle Relazioni delle Configurazioni sono emersi tre possibili modelli per il futuro:

1. Le Province, Viceprovince e Vicariati che si trovano all'interno di una Configurazione si uniscono o combinano in una nuova entità unificata, sotto un unico leader e Consiglio. I membri del Consiglio sono presi da ciascuna entità della Configurazione.
2. Alcune Province, Viceprovince o Vicariati di una Configurazione si uniscono dentro una nuova Provincia, mentre altre rimangono entità indipendenti. I leaders formano un gruppo che ha potere decisionale in tutte le materie di solidarietà a livello della Configurazione. Le decisioni che riguardano la solidarietà per l'intera Configurazione sono vincolanti per tutti.
3. Le Province, Viceprovince e Vicariati della Configurazione rimangono entità indipendenti. I leaders formano un gruppo che ha potere decisionale in materia di solidarietà, a livello di Configurazione. Tutte le decisioni che riguardano la solidarietà per l'intera Configurazione sono vincolanti per tutti.

I sinodali si sono poi radunati in sette gruppi internazionali per condividere ciò che hanno trovato vitale nel processo della Ristrutturazione. Le aree vitali includono la collaborazione, la solidarietà nella formazione e nelle finanze, il trovare una direttiva comune, la coscienza della necessità di cambiare. Alcuni rapporti dei gruppi evidenziavano l'importanza del coinvolgimento di tutti i religiosi, a livello di base, nel processo di Ristrutturazione e non soltanto dei leaders. ...

23 ottobre 2010 - II Giorno del Sinodo

L'economista generale P. Battista Ramponi ha poi presentato una relazione dettagliata e corredata di



tabulati sugli introiti e gli esiti della Curia generale e della casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo per gli anni passati dal 2007 fino alla prima metà del 2010. Analoghe relazioni ha dato sul Fondo per la Formazione, sul Fondo per la Solidarietà e su altri fondi di entità amministrata dalla Curia generale. ...

La relazione dell'economista includeva una lista dei lavori più importanti sostenuti recentemente dall'Economato generale: la nuova sala caldaie, il restauro del terzo piano della Curia attualmente affittato a un gruppo chiamato "Lay Centre", che promuove il dialogo ecumenico e inter-religioso, l'illuminazione del parco della casa, il restauro del piano detto della "Garbatella", con sette stanze con bagno, piccola cucina e sala, che servirà per gli ospiti parenti o amici. Questi restauri sono stati motivati dalla necessità di usufruire di maggiore energia, rendere l'ambiente più accogliente, favorire introiti per far fronte agli impegni che si hanno, aumentare il valore della proprietà.

A causa dei bassi tassi di interesse, è bassa anche la rendita dei fondi della Congregazione per sostenere gli scopi per cui sono nati. Questo vale specialmente per il fondo per la Formazione: la scarsità del reddito da interessi ci può portare a dover intaccare il Capitale di base. Questo perché in tempi recenti non ci sono stati ulteriori contributi per aumentare questo fondo. Nel contesto della Ristrutturazione, è necessario provvedere adeguati fondi per la Formazione, o con nuovi contributi, oppure trasferendo ad esso una parte del Fondo della Solidarietà, che ha avuto anche recentemente notevoli contributi.

Il bilancio preventivo per l'anno 2011-2012, con i contributi richiesti alle Province, è stato distribuito e spiegato nella seconda sessione della mattinata. ... La sessione del pomeriggio è cominciata con la Relazione del Segretario generale per la Solidarietà e le Missioni P. Jesús Maria Arístin. Egli ha parlato di quanto ha realizzato il Segretariato: seminari e corsi in vari paesi. L'aiuto ricevuto per Haiti dopo il terremoto è stato meraviglioso, più di 300.000 dollari provenienti da comunità, religiosi e suore, laici, ONG. Sono state attuate giornate di preghiera e studio su JPIC in varie parti della Congregazione, incontri con Passionists International (P. Kevin Dance), incontri con i Superiori generali (USG/UISG), con la FAO. C'è un sito internet www.jpicipassionist.org. Varie pubblicazioni sul BIP, sulla rivista delle Missioni Passioniste e altrove. Si è partecipato a varie campagne per i Diritti Umani, gli obiettivi del Millennio, il Diritto all'alimentazione, ecc. Allegata alla Relazione c'è una lista di progetti seguiti da P. Vital Otshudialokoka, Direttore dei Progetti del Segretariato per la Solidarietà e le Missioni.

P. Arístin ha insistito sull'importanza di JPIC a livello regionale e ha chiesto che ogni Provincia designi un animatore. Ha messo in evidenza la necessità di sostenere le recenti fondazioni della Congregazione e ha espresso la sua preoccupazione

per la situazione della Congregazione in Africa, mentre riconosce il generoso sostegno finanziario offerto da alcune Province più antiche che non sono più in grado di aiutare con personale.

Poi P. Kevin Dance ha presentato il lavoro dell'Organizzazione PASSIONISTS INTERNATIONAL alle Nazioni Unite. Ha cominciato col parlare dei cambiamenti demografici, sociali, economici, ambientali e climatici e finalmente, religiosi che si verificano nel nostro tempo. Le tre chiavi per il futuro sono lo Sviluppo, la Sicurezza e i Diritti umani.

Il motivo per cui i Passionisti sono all'ONU si trova nel n. 65 delle nostre Costituzioni. Passionists International è attivo nelle seguenti aree: Sviluppo e Persone (Commissione sullo stato della Donna, Gruppi di lavoro a favore delle ragazze, Commissione per lo Sviluppo sociale); Sviluppo e Diritti Umani (Foro permanente dei problemi degli Indigeni, Israele-Palestina, Migrazioni); Finanze e Sviluppo (Obiettivi di Sviluppo del Millennio, Cambiamenti climatici). Passionists International usufruisce dell'aiuto della nostra Congregazione, delle Suore della Croce e Passione, delle Serve della Passione. Altri gruppi della Famiglia Passionista sono invitati a partecipare.

Sono state poi presentate due iniziative della Congregazione in Asia (PASPAC), da parte di P. Jefferies Foale e P. Gabriel Pak. Si è potuta misurare la grandezza della sfida del dover fondare la Congregazione in culture nuove, che hanno situazioni storiche e politiche molto complesse. E' apparso evidente il bisogno di aiuto sia nel personale che nelle finanze. Negli interventi che sono seguiti i sinodali hanno apprezzato i progressi fatti in quei campi.

24 ottobre 2010 - III Giorno del Sinodo

La sessione della mattinata, si è svolta con due conferenze offerte da P. Aquilino Bocos Merino C. M. F. sulla Ristrutturazione nella Congregazione passionista. P. Aquilino, già superiore generale dei



[24ott] (S-D) P. Marco Pasquali, P. Battista Ramponi, P. Ottaviano D'Egidio e P. José Luis Quintero.



Clarettiani, lavora ora per la rivista *Vida religiosa* e per l'Istituto teologico dei religiosi in Madrid.

La prima conferenza di P. Aquilino riguardava tre argomenti: il senso della Ristrutturazione, gli ostacoli e le opportunità, le ragioni ultime della Ristrutturazione. Nella seconda conferenza P. Aquilino ha trattato i seguenti aspetti: presupposti richiesti per rendere la Ristrutturazione effettiva, relazione fra la Congregazione e i suoi organismi maggiori (Province, Viceprovince, Vicariati), motivazioni e corresponsabilità nelle innovazioni strutturali, considerazioni finali.

Fra i punti importanti rilevati da P. Aquilino nel corso della mattinata c'erano i seguenti: - Punto di partenza deve sempre essere sempre la radicale sequela di Gesù; Lui è tutto ciò che ci è necessario. Il segreto del processo di Ristrutturazione sta nella formulazione di un progetto per la vita e la missione, con le sue priorità. - Niente nasce nel mondo senza sofferenza. - Il grado di attaccamento affettivo ed effettivo alla Congregazione produrrà un maggiore o minore successo nell'attuazione degli obiettivi della Ristrutturazione. Un ostacolo può essere la mancanza di idee chiare o la confusione intorno al disegno apostolico dell'Istituto. E' probabilmente necessario andare oltre la solidarietà nelle tre aree che voi avete designato: formazione, personale, finanze. Questo deve essere fatto rispondendo alla sfida più radicale e presente nella vita consacrata oggi. - Come organizziamo noi stessi per vivere in modo più evangelico e servire il Signore e gli altri? Soltanto il primato dello Spirito Santo nella nostra vita può spezzare il circolo di mediocrità che è la forza più corrosiva della vita consacrata. I Fondatori hanno sempre guardato all'essenziale nei loro programmi. - Un ritorno alle origini risveglia la solidarietà, promuove la comunione e sostiene una responsabilità partecipata. La Congregazione non è una confederazione, ma una comunità di persone, una comunità di fede, speranza e di Spirito. La prima comunità che noi dobbiamo affermare è la Congregazione. - Abbiamo bisogno di tornare all'essenziale e aprirci al futuro. Il futuro è dentro di noi. E' l'Avvento. Noi non lo creiamo. Esso viene nella misura in cui siamo fedeli al presente, all'adesso.

25 ottobre 2010 - IV Giorno del Sinodo

La prima sessione è stata dedicata alla seconda parte della Relazione del Generale P. Ottaviano D'Egidio, intitolata: "Ripartiamo da Cuernavaca". [Nota dell'editore: una sintesi di questa parte è presente nell'attuale numero del BIP] ...

Dopo alcune domande di chiarificazione su qualche punto, i sinodali sono andati nei gruppi internazionali per discutere sulle domande presentate da P. Michael Mullins: 1. Quali sono le prime domande che sono emerse in voi dopo la Relazione del Generale? Quali altre domande avreste? 2. Quali sfide avete trovato nella Relazione del Generale?



[25ott] (S-D) P. Kevin Dance (SPIR) e P. Robert Joerger (PAUL).

Fra gli argomenti toccati dai gruppi vi erano i seguenti: Questo modo di ristrutturare è il migliore per raggiungere lo scopo di una maggiore fedeltà nella missione? I religiosi sono soddisfatti delle Configurazioni così come sono? C'è una lenta richiesta di chiarezza. Le Configurazioni come sono adesso sosterranno veramente la solidarietà, ad esempio in relazione ai bisogni dell'Africa? In futuro i nostri missionari verranno da paesi e Province povere: come li aiuteremo? In qualche Configurazione ci sono tensioni internazionali a causa della diversità delle culture delle Province coinvolte. Cosa fare se una Configurazione di fatto non partecipa al processo della Ristrutturazione? Come ricupereremo l'internazionalità nella Congregazione? Possono le differenti Configurazioni avere differenti forme di governo? Vorranno le Province esistenti perdere il potere di governare se stesse? Di fronte a qualcosa che fa pensare ad una maggiore centralizzazione, cosa diremo sulla sussidiarietà?

P. Ottaviano ha espresso la sua sorpresa di fronte alle esitazioni che vengono ancora espresse insistendo nel dire che ciò che deve essere fatto sarà fatto all'interno di quanto contenuto nelle Costituzioni.

Nella sessione del pomeriggio, diretta da P. Luigi Vaninetti, il Sinodo ha cominciato ad ascoltare le Relazioni delle sei Configurazioni. P. Michael Mullins ha introdotto la sessione ricordando a tutti che questa è una parte del processo di discernimento; ha chiesto ai membri del Sinodo di considerare l'importanza dell'ascolto e di tenere in mente i criteri che sono stati concordati nel Sinodo di Cuernavaca.

P. Enzo Del Brocco (Dol) ha parlato per la Configurazione di Cristo Crocifisso. Questa ha costituito tre commissioni come parte della sua struttura organica: sono le commissioni per il Personale, per la Formazione e per le Finanze. Ciascuna commissione ha stabilito criteri e linee guida per favorire l'attuazione della solidarietà in ognuna di queste

aree. Si è trovato un accordo per la Formazione, con due noviziati già stabiliti, in Italia e in Brasile, e con due case di studio. La Configurazione sta creando un fondo comune per la formazione e altri progetti. La Commissione del Personale sta lavorando ad un piano di azione per progetti missionari. In una recente Assemblea in quest'anno, i Superiori maggiori della Configurazione hanno riconosciuto la ricchezza delle realtà che compongono la stessa, pur ammettendo che c'è ancora qualche perplessità sopra la sua vastità. Hanno esaminato la possibilità di dividere la Configurazione, ma desiderano rimanere insieme per il tempo avvenire. La Configurazione deve essere considerata come uno spazio aperto nel quale condividere e creare insieme progetti per un nuovo stile e una nuova vita. P. Enzo ha ringraziato i precedenti coordinatori della Configurazione Norberto Donizetti (Calv) e Joseph Jones (Paul). La relazione di P. Enzo è stata integrata da informazioni aggiuntive offerte dai responsabili delle Commissioni P. Juan Rosasco (Conc, Formazione), P. Francisco Valadez (Reg Finanze), P. Augusto Canali (Calv, Personale).

La Relazione è stata discussa nei gruppi e sono state fatte le seguenti osservazioni: I progetti sono concreti e ben organizzati. Ci sono ancora modi di cooperare con CLAP e FORPAL? Vi sono stati buoni sviluppi nella Formazione, ma il senso della missione, a livello di Configurazione, deve essere rafforzato. Questa Configurazione sembra essere troppo grande e geograficamente troppo sparsa. Come sono accolti i progetti della Configurazione a livello di base? Questa Configurazione è uno spazio per il dialogo, ma questo gruppo così ampio non ridurrà se stesso a una pura entità giuridica?

Dopo una breve sosta, P. Antonio Munduarte (Fid) ha presentato la Relazione della Configurazione del Sacro Cuore. Ha descritto la realtà con numeri ed età dei religiosi, per le diverse aree nella quali essi operano. Stanno operando in solidarietà nell'area della Formazione e hanno cominciato a sviluppare la solidarietà per la missione con quattro progetti condivisi. Intendono andare avanti verso una comune responsabilità e gestione delle finanze. La Relazione includeva una possibile forma di governo dove la Configurazione può divenire una sola giurisdizione, con un superiore regionale per l'intera Configurazione, operante con quattro consiglieri, e con la Configurazione divisa in quattro zone operative. La Relazione si augura che il Sinodo chiarifichi i punti seguenti: indicare la meta da raggiungere e usare un linguaggio ed obiettivi unici. Possiamo procedere a diverse velocità, ma tutti abbiamo bisogno di essere guidati verso lo stesso fine, avendo gli stessi obiettivi.

C'è stata una discussione generale sul concetto delle entità esistenti in una stessa Provincia. Il cammino è stato già accettato nei rispettivi Capitoli provinciali. E' stata sottolineata l'importanza del ricono-



[26ott] (S-D) P. Luis Alberto Cano e P. Aquilino Bocos Merino C.M.F.

scimento delle diverse culture e tradizioni dell'America Latina.

26 ottobre 2010 - V Giorno del Sinodo

P. Michael Mullins ha informato che il dialogo in risposta alle Relazioni sulle Configurazioni si sarebbe svolto in un unico gruppo nell'aula. Ci ha chiesto di assicurare la possibilità per ognuno di essere ascoltato e ci ha dato questa domanda di fondo:

Quali sono i messaggi più importanti che il Sinodo deve indirizzare a tutta la Congregazione?

P. Leone Masnata ha presentato la Relazione sulla Configurazione del Beato Eugenio Bossilkov. Inizialmente le sette entità della Configurazione hanno preso atto dei seguenti punti: le risposte date dalle Province della Configurazione alla griglia della Ristrutturazione; il possibile modello futuro della Configurazione; le scelte comuni nelle aree della solidarietà: formazione, personale, finanze; le autorità decisionali della Configurazione; i modi di consultare i religiosi delle varie Province sulla loro opinione circa la viabilità della Configurazione. Le quattro Province italiane della Configurazione e la Provincia francese desiderano operare in direzione della formazione di un'unica Provincia, con cinque regioni, mentre le Province Assum (Polonia) e Vuln (Germania/Austria) desiderano continuare come entità distinte all'interno della stessa Configurazione.

La Configurazione ha un gruppo di studio diviso in tre sottogruppi (Formazione, Personale, Finanze) e un segretariato permanente. Le entità italiane hanno in comune il noviziato e lo studentato (STIP). Esistono varie forme di cooperazione, inclusi il sostegno della missione bulgara e della casa di Lourdes. La configurazione ha il suo proprio sito internet www.cebnews.eu. La viabilità della unica Provincia sarà discussa nei prossimi Capitoli provinciali italiani. Questo non vuole essere un processo di contrazione, ma un modo per domandarci: Che cosa desidera-



no essere i passionisti in Europa?

Allegato a questa Relazione c'è un documento riguardante la posizione della Provincia Polacca (Assum).

Nelle risposte sono state sollevate le seguenti obiezioni: rischiamo di fare dei cambiamenti, mantenendo tuttavia le stesse strutture fondamentali con nomi differenti. Siamo coscienti dei rilievi importanti fatti da P. Aquilino? Andare verso l'autonomia delle Configurazioni può funzionare bene nelle vecchie parti della Congregazione che hanno risorse, ma nelle nuove aree (come l'Africa) può causare difficoltà. Un compito importante di questo Sinodo è il farsi carico della valutazione delle Configurazioni.

La successiva presentazione è stata fatta da P. Franz Damen (Gabr) per la Configurazione del Nord Europa. La precedente Conferenza dei Passionisti del Nord Europa aveva lavorato per promuovere l'unione delle cinque Province della zona, ma, dopo il Sinodo del 2008, questo progetto è stato abbandonato. I cambiamenti successivi nel Nord Europa sembrano meno promettenti. Dall'ultimo Sinodo la Configurazione ha seguito il modello della precedente Conferenza NECP. E' stata costituita una commissione per studiare le tre aree della solidarietà. In quest'anno essi si sono concentrati sulla formazione permanente.

Questa presentazione è stata seguita da una conversazione molto stimolante, nella quale sono stati toccati molti argomenti importanti e utili per la conoscenza dello stato reale della situazione. Tutti e quattro i provinciali sono intervenuti per rispondere alle domande. Sono state riconosciute le difficoltà derivanti dal dover sostenere i nostri religiosi anziani e al tempo stesso son state sollevate tante questioni riguardanti il futuro della Regione e la nuova evangelizzazione dell'Europa.

Nel pomeriggio P. Michael Ogwen (Mataf) ha parlato della Confederazione dei Passionisti dell'Africa (CPA), la quale, ha detto, non ha niente da *ri-strutturare*, ma ha da *strutturare*. CPA è una parte della Congregazione che è in crescita, la quale riconosce l'importanza delle divisioni perché è nelle piccole entità che può realizzarsi la crescita. Il desiderio più grande della CPA è la "Solidarietà nella Formazione, Personale e Finanze in modo da intensificare e rendere più vitale la Vita e la Missione della Congregazione, specialmente in Africa". Ognuna delle entità aspira ad arrivare all'autosufficienza e all'autodeterminazione, e cerca di esercitare la propria autonomia in un contesto di collegialità all'interno della CPA. Le quattro regioni (Mataf, Salv, Gemm, e Carlw) desiderano crescere ed evolversi in una Configurazione collaborativa, interdipendente e collegiale con una struttura giuridica appropriata. Questo può essere attuato per mezzo di una équipe che eserciti (collegialmente) un'autorità giuridica in tutti i campi della solidarietà – Personale, Formazione e Finanze – e le cui decisioni siano prese possibilmente col consenso di tutti, altrimenti con la

maggioranza dei voti. Per ognuna delle aree della solidarietà ci deve essere un comitato consultivo, con un membro per ciascuna regione. La Configurazione intende operare in direzione di una fiducia reciproca e di un'autonomia finanziaria, ma si rende conto che, per diventare finanziariamente viabile, CPA dovrà dipendere inizialmente dalle strutture per la Solidarietà e le Finanze stabilite a livello generale della Congregazione. CPA rimane aperta ad altre entità o missioni che vogliano aggregarsi ad essa.

Tra le risonanze espresse dopo questa Relazione, c'era il suggerimento secondo cui dobbiamo trovare un modo di accrescere il capitale del Fondo di Solidarietà allo scopo di aiutare le parti nuove della Congregazione. L'ultimo Sinodo aveva proposto un contributo da esigere per ogni vendita di proprietà della Congregazione: questa proposta dovrebbe essere confermata da questo Sinodo e resa operativa.

A questo punto P. Joachim Rego (Spir) ha presentato la Relazione della Configurazione PASPAC, la quale ha adottato questo principio operativo: assicurare la condivisione della vita, della missione e delle risorse nella Configurazione e nell'intera Congregazione. La Configurazione ha elaborato un modello nel quale chi prende le decisioni sono i leaders delle entità congregazionali della Regione che operano insieme. Essi sono aiutati da tre Commissioni (Formazione, Personale e Finanze), le quali continueranno la ricca storia di collaborazione delle entità che costituiscono PASPAC. La Configurazione accetta la responsabilità per le case internazionali di Formazione che si trovano in Manila e Adelaide, già istituite dalla Conferenza PASPAC.

Nel dialogo che è seguito la Configurazione è stata lodata per la sua storia di cooperazione fra tante differenti culture. Il modello organizzativo è sembrato assai dettagliato, ma è stato voluto per favorire al massimo la partecipazione. Lo scopo della nuova struttura è quello di fornire un nuovo modo di operare in cui tutti lavorano e decidono insieme.

P. Fiorenzo Bordo ha fatto allora una breve presentazione della nuova missione in Nigeria, la quale è stata fondata sotto la responsabilità della Provincia PRAES, ma con un religioso del Vicariato CARLW, che è anche superiore ed uno della Viceprovincia SALV.

26 ottobre 2010 - V Giorno del Sinodo

Suor Christine Anderson ha poi introdotto il lavoro della mattinata. Uno dei compiti principali di questo Sinodo è quello di studiare la viabilità delle Configurazioni. Queste sono state impostate come un esperimento di solidarietà nella Formazione, Personale e Finanze: ora l'esperimento deve essere valutato. Gli esseri umani fanno fatica a cambiare, ma noi abbiamo dentro di noi stessi le risorse necessarie per cambiare. Queste sono:

1. Una mente aperta. Il nemico di questa risorsa è il giudicare prima di avere ascoltato;

2. Un cuore aperto che ci permette di toccare la nostra vulnerabilità; qui il nemico è il cinismo;
3. Una volontà aperta da cui viene il desiderio per tutto ciò che è meglio per la missione e per i valori della Congregazione; il nemico qui è la paura e il dubbio.

La valutazione sarà fatta nei gruppi di ciascuna Configurazione. Ai gruppi viene chiesto di guardare alla propria Configurazione con sguardo critico e domandarsi se essa è viabile. Gli strumenti di viabilità su cui esaminare le Configurazioni sono:

1. La capacità di esercitare una leadership, piani strategici, focalizzati sulla missione passionista;
2. Strutture di governo, in grado di prendere decisioni;
3. Piani finanziari, con rendiconti;
4. Formazione iniziale, formazione permanente;
5. Rete di comunicazione, col Consiglio generale e con le altre Configurazioni;

Alla luce di questo, potete voi dire se state camminando veramente verso la solidarietà nella Formazione, nel Personale e nelle Finanze nella vostra Configurazione. Ha la vostra Configurazione la capacità di offrire solidarietà alle altre Configurazioni?

I membri del Sinodo sono ora invitati ad andare nei gruppi delle Configurazioni, dopo un tempo di discernimento personale (30-40 minuti). Ai gruppi vengono distribuite due domande:

1. Pensi che la composizione della tua Configurazione sia viabile, oppure suggerisci qualche cambiamento?
2. Guardando alle altre Configurazioni, hai qualche suggerimento per aiutarle ad aumentare la solidarietà nella Formazione, nel Personale e nelle Finanze?

Nel pomeriggio, ogni Configurazione ha riferito in aula sulla propria condivisione:

Configurazione di Gesù Crocifisso: La maggioranza dei membri concorda nel continuare come Configurazione, usando il modello di una rete neurologica con vari nodi. La priorità è quella di identificare un progetto di missione che unisca le varie entità. E' necessario continuare a lavorare per coinvolgere tutti i membri della Configurazione. Le ragioni per continuare che sono state espresse nel gruppo sono la grande ricchezza delle differenze che si incontrano nella Configurazione e la forte tradizione missionaria che ci aiuta a non chiuderci in noi stessi. Può aiutare il condividere tra le Configurazioni la formazione iniziale, permanente e dei laici. La CBE dovrebbe essere incoraggiata a continuare ad operare con CPA. Non dovremmo favorire stili di vita che non sono in armonia con le condizioni del paese nel quale lavoriamo, poiché questo diviene una contro-testimonianza per la povertà religiosa.

Configurazione Asia Pacifico (PASPAC): La Configurazione si giudica viabile, ma desidera svi-



[27ott] P. Floriano De Fabiis (in primo piano) Procuratore Generale e alcuni membri del Sinodo.

luppare la comunicazione a livello di base, con newsletter o website. Essi suggeriscono che il Consultore generale di riferimento sia il coordinatore della Configurazione. Le Configurazioni dovrebbero essere costituite da entità che sono geograficamente vicine, ma dovrebbero essere disposte a inviare personale in altre aree. Sono state espresse delle preoccupazioni sulla stabilità economica, specialmente per l'Africa. E' necessario un sistema finanziario con cui superare questo problema.

Configurazione Beato Eugenio Bossilkov (CEB): Ha avuto una discussione difficile. Attualmente la CEB è bloccata per il fatto che le quattro Province italiane che ne fanno parte stanno aspettando i loro Capitoli provinciali per consultare i religiosi. Inoltre, due Province, ASSUM (Polonia) e VULN (Germania/Austria) preferiscono conservare la loro autonomia e desiderano tornare al settore Nord Europeo. Infatti hanno difficoltà con la linea perseguita dalle altre cinque Province che tendono a formare un'unica Provincia. Forse questa Configurazione dovrebbe essere pensata nel contesto dell'Europa come un tutto; in futuro potrebbe essere vista più come confederazione, con un occhio missionario sull'Est dell'Europa. La Confederazione propone di costituire un Fondo di Solidarietà per l'Africa. Alcuni membri del Sinodo propongono che si discuta presto la norma contenuta nel n. 39 della seconda parte della Relazione del Generale, sul modo di prendere decisioni vincolanti a livello di Configurazioni.

Configurazione del Sacro Cuore: Si ritiene unanimemente che la Configurazione sia viabile, perché ha l'approvazione dei tre Capitoli provinciali della Spagna e dei membri della Viceprovincia di Colombia. La Configurazione abbisogna di incorporare i suoi membri dell'America Latina dentro il processo, che non è finalizzato alla sopravvivenza, ma alla promozione della missione carismatica. Il gruppo ha camminato insieme per la formazione e per pianificare un



cammino comune. Il Nord Europa e CPA dovrebbero tenere a mente la cooperazione immaginata fra le parti più antiche e quelle nuove della Congregazione. La Configurazione di Gesù Crocifisso sembra che si estenda su un'area troppo vasta.

Configurazione dei Passionisti d'Africa: La Configurazione afferma la sua viabilità. Le entità che ne fanno parte vengono da un continente e da una cultura comune, ed hanno un teologo unitario. Tutto questo favorisce la solidarietà. E' un gruppo giovane e dinamico. Le sfide che la Configurazione affronta includono: difficoltà di comunicazione causate dalle distanze e dall'accesso ai mezzi di locomozione; limitato potere di decisione perché la maggioranza delle entità sono vicariati ancora dipendenti dalle Province europee. La Configurazione cerca sostegni finanziari per la formazione e desidera rafforzare il ruolo del coordinatore. Desidera promuovere la collaborazione fra Configurazioni. E' meglio che il coordinatore non sia il responsabile di una entità: così potrà dedicarsi meglio al suo compito con maggiore libertà.

Configurazione (o Settore) dei Passionisti del Nord Europa (NESP): La Configurazione è viabile così come è, poiché è in grado di assistere i propri anziani e di promuovere la formazione, sia iniziale che permanente, e la diversità dei ministeri che si svolgono. Non ha suggerimenti per altre Configurazioni. Vede la necessità di sviluppare il Fondo di Solidarietà per far fronte ai bisogni della Congregazione in quanto tale.

Le risposte alle relazioni includevano questi argomenti: La Commissione per la Solidarietà dovrà preparare un testo sopra i fondi per l'Africa e altre parti bisognose della Congregazione. La Ristrutturazione è per la vitalità di tutta la Congregazione. CPA, per quanto manchi di risorse materiali, desidera contribuire alla vitalità in particolare con la solidarietà nel personale. C'è stata una discussione e chiarificazione sul desiderio espresso da ASSUM e VULN di lasciare la configurazione CEB.

Un'altra discussione ha riguardato la norma proposta al n. 39 della Relazione del Generale per dare una base alla necessità di prendere decisioni nelle Configurazioni. C'è il desiderio di rafforzare le Configurazioni, ma anche il desiderio di non soffocare il processo con testi troppo giuridici. Il testo deve essere chiaro e riflettere la mente del Sinodo. Le Configurazioni devono essere luoghi di dialogo per la missione e la solidarietà, ma hanno anche bisogno di un modo di procedere nei casi in cui non si raggiunge l'unanimità. Ci si è trovati d'accordo sulla proposta di affidare il testo a un piccolo gruppo di persone scelte dalla CCC.

28 ottobre 2010 - VII Giorno del Sinodo

Il primo argomento all'esame è stato la proposta della Commissione per la Solidarietà e le Finanze



[28ott] Un piccolo gruppo di discussione durante il Sinodo.

secondo cui tutte le entità della Congregazione dovranno contribuire annualmente con un 2% dell'introito lordo per il Fondo della Solidarietà. Inoltre questo Sinodo è chiamato a confermare la decisione di quello precedente secondo cui il 7% dell'introito prodotto da ogni vendita di beni immobili (terreni o edifici) deve dato per contribuire al Fondo per la Solidarietà.

Sono state richieste un certo numero di chiarificazioni, alcune riguardanti il fatto che qualche governo civile pone già notevoli tasse su ogni vendita di proprietà. Altri rilevavano che i criteri per costituire il Fondo di Solidarietà erano già stati stabiliti qualche tempo fa e potrebbero essere rivisti. C'è necessità di coordinare i fondi della Solidarietà che si costituiscono a livello di Configurazione con quello costituito a livello generale. Si ritorna sulla proposta di unificare i due Fondi, per la Solidarietà e per la Formazione. Sarebbe utile per la Commissione incontrarsi con gli economisti delle diverse entità. Anche con questi contributi fissati, dovremo ancora mantenere e promuovere i contributi volontari. Dopo la discussione la proposta è stata approvata senza voci dissenzienti.

Il P. Generale ha allora letto la terza parte della sua Relazione. *[Nota dell'editore: una sintesi di questa parte è presente nell'attuale numero del BIP] ...*

La discussione è partita dal suggerimento del Generale di includere nelle Costituzioni e nei Regolamenti generali un riferimento ai laici che desiderano vivere il nostro carisma ed essere associati alla Congregazione. Il Movimento Laicale Passionista italiano ha presentato al Sinodo una lettera, che tutti hanno, nella quale essi chiedono di stabilire alcuni punti che diano un'identità comune a tutti i laici legati alla Congregazione, un testo di spiritualità che dovrebbe essere composto da un gruppo di esperti a favore dei laici, un consultore generale come referente dei laici della Congregazione. Si è rilevato che abbiamo bisogno di esaminare i movimenti laicali passionisti da un punto di vista



[29ott] Membri della Configurazione di "Gesù Crocifisso".

teologico e guardare anche ai ministeri che essi possono assumere. La Provincia CORM, ad esempio, non è più in grado di mantenere la custodia di Castellazzo, la terrà fino al 2012, nella speranza che altri passionisti o nostre suore o laici possano sostenere questa custodia ed accogliere i visitatori. Il desiderio dei laici di partecipare alla spiritualità e ai carismi delle comunità religiose rappresenta un'importante corrente nella Chiesa attuale. Le Configurazioni devono esaminare i modi nei quali i vari gruppi e movimenti si relazionano a noi, il loro posto nella vita delle nostre Province e Comunità, le loro responsabilità e gli incarichi che assumono, e come la loro relazione con noi sta funzionando. Certamente ci vogliono norme, ma queste possono essere elaborate dopo un'adeguata ricerca sulla varietà e natura di questi Movimenti Laicali Passionisti, tutti chiamati a vivere la Memoria della Passione secondo il carisma di San Paolo della Croce.

Sulla questione di JPIC è stato puntualizzato che i religiosi, compresi quelli in formazione, possono applicarsi a lavorare con P. Kevin Dance alle Nazioni Unite per un breve periodo di tempo, da uno a tre mesi. I religiosi che sono impegnati in qualche progetto che abbia relazione con gli argomenti di JPIC sono invitati a informarne P. Kevin, in quanto queste informazioni possono essere usate quando le Nazioni Unite studiano una particolare questione. Si è anche puntualizzato che noi non possiamo ignorare le questioni correlate con la giustizia che esistono nel mondo sviluppato, come, ad esempio, il traffico di armi, l'immigrazione, la pena di morte e i trasferimenti internazionali di capitali. Anche quando si parla della povertà del mondo, tendiamo a concentrarci sull'Africa e l'America Latina, dimenticando l'India e altre parti dell'Asia.

La sessione pomeridiana è stata dedicata al settore che trattava degli abusi sessuali nella Relazione del P. Generale. I provinciali delle Province CRUC, PAUL e PATR, insieme col facilitatore P. Michael

Mullins, hanno costituito un gruppo per condividere con i membri del Sinodo la loro esperienza su come questa questione è stata affrontata e viene ancora affrontata nei rispettivi paesi. Fra i punti evidenziati c'erano i seguenti: l'importanza del trattare gli abusi sessuali come delitto verso altri, piuttosto che semplicemente come un peccato morale o un problema psicologico; la conseguente necessità di portare tutti i casi davanti alle autorità stabilite; il primato dell'ascolto delle vittime dando loro la sicurezza di avere un sostegno adeguato, piuttosto che proteggere l'istituzione; la necessità di procedure adeguate per trattare con coloro che sono colpevoli di abusi, sia sessuali che fisici o emozionali.

L'esposizione è stata seguita da un'ampia discussione, la quale ha messo in evidenza la necessità di garantire nel nostro ministero coloro che sono più vulnerabili, di instaurare procedure adatte in ogni Provincia o altra entità per affrontare adeguatamente le problematiche inerenti agli abusi.

29 ottobre 2010 - VIII Giorno del Sinodo

A nome del Gruppo passionista interprovinciale responsabile per la preparazione della **Giornata Mondiale della Gioventù** che si terrà nell'agosto del prossimo anno a **Madrid**, P. José Maria Saez (Sang) ha offerto informazioni utili sull'organizzazione in atto. ... Ci sarà un incontro di giovani passionisti a Peñafiel dal 12 al 14 agosto. Gruppi di giovani che fanno parte della Famiglia passionista saranno benvenuti ad Alcalá de Henares durante la GMG dal 15 al 21 agosto. La speciale Giornata passionista, alla quale ha fatto riferimento il P. Generale nella sua lettera sulla GMG, sarà il 18 agosto. Coloro che desiderano prendervi parte dovranno contattare il Gruppo responsabile della GMG, e per l'incontro dei giovani religiosi, il Segretario generale qui.

A questo punto la **Commissione per le Comunicazioni digitali** ha spiegato il lavoro che ha svolto in questo campo. La Commissione, costituita dai PP. Clemente Barrón, Ramiro Ruiz, Marco Pasquali e Massimo Granieri, ha lavorato per un nuovo Sito congregazionale...

I membri del Sinodo hanno poi esaminato quattro proposte, provenienti dalla Relazione del P. Generale, sulle dimensioni che dovrebbe avere una Provincia, su una norma che assicuri la capacità delle Configurazioni di prendere decisioni, su un numero aggiuntivo alle Costituzioni riguardanti i laici associati alla Congregazione, e sul modo di rendere i fratelli laici della Congregazione eleggibili nella carica di primo consultore.

Attualmente non c'è un criterio per il numero di religiosi richiesto perché un'entità della Congregazione possa essere dichiarata Provincia. Normalmente si richiedono tre comunità canonicamente erette, ma sono state prese in considerazione diverse altre caratteristiche, come la capacità del gruppo di sostenere la formazione o la viabilità



economica. E' qui rilevante anche la relazione dei Vicariati con le Province madri e con la propria Configurazione. La proposta fatta è quella di continuare una ricerca e una discussione durante i prossimi due anni, con la quale si posano concordare dei criteri per l'erezione o soppressione di una Provincia, considerando il numero dei religiosi che ne debbono far parte, ma anche altri criteri. Tutti i sinodali sono stati favorevoli a questa proposta.

E' stata presentata una nuova pagina contenente la proposta e i suoi dettagli. Dopo una discussione che riguardava particolarmente il ruolo del leader o presidente della Configurazione e i suoi Statuti, è stato suggerito che i sinodali esprimano l'accettazione della finalità e dei contenuti essenziali della proposta, piuttosto che l'intero testo così come è stato preparato. Per alzata di mano tutti sono stati favorevoli, eccetto due contrari e due astenuti.

Quindi ci si è soffermati sulla proposta riguardante il rapporto dei laici e dei movimenti laicali con la Congregazione da definire nelle Costituzioni o Regolamenti. Non si tratta solo di laici – è stato detto. Ci sono anche dei sacerdoti diocesani che desiderano



[30ott] *"Desideriamo esprimerne ed affermare il nostro forte senso di appartenenza alla Congregazione Passionista, la nostra disponibilità ad accogliere le cose nuove ed il desiderio di testimoniare nel mondo di oggi il carisma di S. Paolo della Croce."* – Liturgia di apertura.

vivere il nostro carisma e la nostra fraternità. E' soltanto un'appartenenza spirituale o è qualcosa di più? ... E' stato proposto che il Consiglio generale studi questo tema, avendo in vista una dichiarazione sui laici da inserire nelle nostre Costituzioni da parte del prossimo Capitolo generale. Questo suggerimento è stato accolto all'unanimità.

La proposta sui fratelli laici è stata presentata come una raccomandazione del Sinodo perché le Province, Viceprovince e Vicariati modificano le norme dei propri Regolamenti in modo che sia possibile eleggere un Fratello laico come primo consultore. Questo è possibile se, nel caso che il Provinciale debba lasciare il suo ufficio, il primo consultore non diventi automaticamente provinciale, ma il nuovo Provinciale sia scelto in altri modi determinati dalla propria legislazione. Poiché, allo stato attuale del Diritto, un Fratello non può divenire Provinciale, questa modificazione significherebbe che i nostri Fratelli possono ora essere eletti primi consultori. Questo è già accaduto in Corea. Fratel Laurence Finn, presente al Sinodo come interprete, è stato invitato a raccontare la sua esperienza sul modo con cui fu eletto primo consultore. Dopo di ciò, la proposta è stata approvata con uno solo contrario e tre astenuti.

Sister Christine ha allora invitato i Sinodali a riflettere e domandare a se stessi quali altri punti dovrebbero essere discussi. I gruppi devono inoltre domandarsi come favorire la comunicazione a livello di base delle Province, dei religiosi e delle comunità locali.

30 ottobre 2010 - IX Giorno del Sinodo

P. Michael Mullins ha introdotto il lavoro del giorno. E' difficile trattare con materie *ad experimentum*. E' necessario qui sospendere il giudizio, particolarmente i giudizi giuridici. E' un modo diverso di agire, un modo *sistemico*. Il futuro delle Configurazioni dipenderà largamente dalla qualità della leadership, particolarmente a livello locale. L'elemento chiave è il dialogo nei e fra i diversi livelli. In questa area impariamo agendo.

Sono state poi ascoltate le relazioni sugli incontri dei gruppi di Configurazioni, di ieri. La Configurazione del Sacro Cuore ha parlato di incertezze circa il futuro e di paura che questo Sinodo non sia andato abbastanza avanti, ma piuttosto che sia tornato indietro. Noi desideriamo continuare nella strada tracciata a Cuernavaca. La Configurazione vuole diventare una sola Provincia, con zone particolari. Essa ha una lista di iniziative, tra le quali un corso per i formatori da tenersi a Roma nel prossimo gennaio, i capitoli provinciali in tre Province e un'assemblea nella Viceprovincia, e vari eventi interprovinciali, fra i quali la Giornata Mondiale della Gioventù. La Configurazione intende mantenere lo stesso coordinatore.

La Configurazione PASPAC osserva che durante il Sinodo era meglio spendere un tempo maggiore nelle assemblee generali che hanno discusso della



Ristrutturazione. Il fulcro della nostra Ristrutturazione è la solidarietà nelle tre aree. La caratteristica-chiave delle tre aree è la missione. Alcuni vicariati non hanno più bisogno della loro Provincia madre. Bisogna prendere decisioni più concrete, specialmente per ciò che riguarda bisogni reali come quelli dell'Africa. Il processo in atto è fondamentalmente un'esperienza di conversione. I nostri religiosi in genere non sono molto interessati a questo processo in quanto non tocca la loro vita di ogni giorno. La comunicazione, specialmente nell'occasione delle visite canoniche, può aiutare. Come pure può essere utile il nuovo sito internet, con le possibilità del blog. C'è bisogno che i membri giovani della Configurazione acquistino un'esperienza internazionale. La Configurazione considera unite le commissioni della formazione e del personale. Come pure raccomanda di unire il ruolo di coordinatore con quello di Consultore per la Configurazione.

La Configurazione dell'Africa, CPA, dichiara che al di là dei difetti comprensibili l'ambiente e l'organizzazione del Sinodo sono stati buoni. Si è apprezzata la giornata dedicata a JPIC. E' stato bene avere tempo per incontrarci come Configurazione e per ascoltare le altre Configurazioni. E' importante andare avanti nel Sinodo e non ripetere le stesse cose la prossima volta. In questo Sinodo si è trovato un certo accordo nella solidarietà per le finanze, ma bisogna arrivare allo stesso livello nelle altre due aree di solidarietà. In Africa abbiamo problemi di comunicazione a causa delle distanze e della carenza di infrastrutture, anche elettroniche. La Configurazione, tuttavia, intende progredire nell'uso dei nuovi mezzi di comunicazione.

La CEB ha osservato che alcuni programmi del Sinodo non erano chiari o ben preparati, c'è stata una certa confusione. Quando discutiamo della Ristrutturazione, c'è la tendenza a perderci in dettagli strutturali o giuridici. Dobbiamo lavorare per comunicare le ragioni della Ristrutturazione, non tanto chi siamo noi come passionisti, ma che cosa vogliamo fare nel mondo di oggi. Abbiamo bisogno di riflettere su come portare vita alle nostre comunità e approfondire la loro consapevolezza teologica, spirituale e culturale. Nella nostra Configurazione dovremo rifare le commissioni, dopo l'abbandono di ASSUM e VULN. La Configurazione è ora più viabile di prima, ma non siamo sicuri della viabilità di altre Configurazioni. L'Africa può essere viabile, ma è ancora in strada specialmente per quanto riguarda l'autonomia economica. Le Configurazioni sono state rafforzate col potere di prendere decisioni. Si osserva poi che la nostra Congregazione ha persone formate per l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione. I quattro Capitoli provinciali che avranno luogo il prossimo anno potranno offrire buone opportunità per la comunicazione. L'entusiasmo sgorga dal carisma e dai nuovi progetti vitali. La Congregazione ha due differenti cammini di Ristrutturazione, perché una sua parte è in crescita e un'altra è in declino. Con

le nuove norme sulle Configurazioni, quale è il ruolo del coordinatore?

La Configurazione di Gesù Crocifisso ha trovato la metodologia del Sinodo stancante, con molti temi aperti, poi lasciati da parte e poi ripresi. Inoltre c'era una generale stanchezza nel Sinodo stesso. Non aiuta il votare sullo spirito di una cosa piuttosto che su un testo preciso. ... La Configurazione ha pianificato varie assemblee. Si osserva che sarebbe bene avere un maggiore scambio di informazioni su ciascuna entità che costituisce la Configurazione. Il prossimo anno ci saranno tre Capitoli provinciali dentro la Configurazione. Le commissioni continueranno il loro lavoro. Questa Configurazione ha cinque vicariati, tre dei quali aggregati a Province che sono al di fuori della Configurazione.

La Configurazione del Nord Europa, NESP, ha raggiunto un consenso soddisfacente e ha dato il benvenuto a ASSUM e VULN dentro la Configurazione. Sono contenti che il loro modello di vivere la solidarietà sia stato rispettato e bene accolto nel Sinodo. La Configurazione vede se stessa come viabile. Si concentrerà nella solidarietà per la formazione. Si è sentito che il modo di condurre le cose nel Sinodo, particolarmente in relazione alle proposte, non è stato di aiuto. Lo sono stati invece la giornata su JPIC e il gruppo di lavoro sugli abusi sessuali. Altre Configurazioni sono d'accordo su questo punto. Il Gruppo esprime il suo ringraziamento per l'ospitalità della casa e per il lavoro di coloro che sono a servizio del Sinodo, in particolare per la commissione della Liturgia.

Sr. Christine ha allora fatto il suo commento sulle Relazioni delle Configurazioni: nella sua opinione questo Sinodo doveva essere un'opportunità per introdurre i cambi necessari nelle Configurazioni. Non tocca al Capitolo generale fare questo. Noi dobbiamo inoltre domandarci che cosa richiede di fare la nostra missione che abbiamo nella nostra area. Ci saranno differenze fra le Configurazioni, perché le aree non sono tutte la stessa cosa: dobbiamo imparare a convivere con le differenze. Dovremmo guardare anzitutto al carisma, poi alle finanze e risorse e finalmente alle strutture. Il vostro gruppo è un gruppo di leadership che opera a nome di tutta la Congregazione. E' necessario che ci ricordiamo che la maggior parte degli altri non sarà direttamente interessato in questo processo. Non dobbiamo presumere che capiremo che cosa sta succedendo in una determinata Configurazione, bisogna lasciar fare.

I commenti di altri sulle Relazioni rilevavano: abbiamo bisogno di avere e suscitare entusiasmo per comunicare il carisma a un mondo che cambia. Tutta la Chiesa sta cercando oggi nuove vie per annunciare il vangelo ad un mondo marcato dalla povertà e dall'assenza di Dio. In Francia la Provincia sembra sparire, ma il carisma è forte, si richiede un'altra struttura che tenga vivo il carisma passionista in Francia e comunichi entusiasmo speranza. Questo è ancora un



tempo di sperimentazione: può darsi che ci sia ancora bisogno di spostarsi da una Configurazione ad un'altra, non bisogna chiudere troppo presto questa possibilità. La nostra discussione sembra condizionata dalla paura di cambiamenti, dalla paura di fare ciò che abbiamo deciso. Questo processo non è fatto di obbligazioni, ma di possibilità, non è una struttura rigida, è una porta aperta. È la possibilità di vivere insieme, lavorare insieme e andare avanti insieme.

P. Denis domanda al Sinodo un'approvazione formale: se vuole che le Configurazioni continuino fino al prossimo Capitolo generale. Per alzata di mano tutti si dichiarano a favore.

Sr Christine presenta allora un testo sullo scopo e gli obiettivi del Capitolo generale 2012 e della sua preparazione nei prossimi due anni. P. Ottaviano domanda cosa pensa il Sinodo sul posto in cui celebrare il Capitolo e sul tema. Sul posto molti preferiscono Roma, qualcuno Nairobi o Karungu, in Kenia. I suggerimenti sul tema si focalizzano specialmente sulla nostra missione oggi e sulla sua relazione col nostro carisma, mentre alcuni ritengono che si debba tenere presente il lavoro di Ristrutturazione cominciato. Si suggerisce di esaminare la possibilità della partecipazione di laici al Capitolo. Si suggerisce anche che, in preparazione al Capitolo, alcuni esperti di diritto canonico esaminino gli aspetti giuridici delle nuove strutture. Ad esempio l'autorità di un consiglio di Configurazione e il suo rapporto con le entità che la compongono e col Consiglio generale o anche se ci sia bisogno di qualche cambiamento nelle Costituzioni in vista dell'attività delle Configurazioni. Anche il numero dei consultori generali deve essere rivisto, in rapporto alle esigenze delle Configurazioni. E' importante progettare nuovi modi e guardare alle nostre opzioni. Potrà aiutare lo stabilire una commissione che studi le Configurazioni e guardi a nuove iniziative apostoliche.

In vista del Capitolo generale sarebbe bene costituire le tre commissioni della Solidarietà. Finora ne esista una sola, quella della solidarietà nelle Finanze: esse potrebbero aiutare nella preparazione del Capitolo generale. E' stata fatta la richiesta di una specie di protocollo per i provinciali per assisterli con le procedure che devono affrontare. Un'alternativa potrebbe essere una riunione di lavoro per i superiori maggiori, specialmente per quelli nuovi per istruirli.

31 ottobre 2010 - IX Giorno del Sinodo

La sessione è stata costituita da quattro momenti: la lettura delle decisioni prese dal Sinodo fatta dal suo segretario; una presentazione delle spese per il Sinodo fatta dall'economista generale; una valutazione verbale del Sinodo fatta dagli stessi suoi membri e finalmente i rilievi conclusivi da parte del Superiore Generale.

P. José Luis Quintero ha allora letto il testo delle sei proposte che hanno ricevuto l'approvazione del Sinodo. Esse sono: la proposta circa il Fondo di Solidarietà presentata dalla Commissione per le

Finanze; la proposta di studiare i criteri per la viabilità delle Province e la situazione dei Vicariati in preparazione al Capitolo generale 2012; la proposta del potere decisionale da dare alle Configurazioni; la proposta che il Consiglio generale attui un'ampia consultazione dei nostri religiosi membri dei vari Movimenti laici passionisti ed esamini le situazioni delle persone e dei gruppi in vista dell'inclusione di un riferimento ai laici passionisti sia nelle Costituzioni che nei Regolamenti generali; la raccomandazione alle Province di interessarsi perché sia assicurata l'eleggibilità dei fratelli laici alla carica di primo consultore; la proposta che le Configurazioni continuino a operare fino al Capitolo generale del 2012.

L'economista generale P. Battista Ramponi ha poi parlato dettagliatamente dei costi del Sinodo: viaggi, alloggio, affitto delle attrezzature; facilitatori e altri conferenzieri invitati, ecc. ... E' seguita una condivisione spontanea delle valutazioni del Sinodo. I membri del Sinodo hanno già ricevuto una griglia per la valutazione scritta del Sinodo stesso. ...

Il Superiore Generale P. Ottaviano ha fatto i rilievi conclusivi. La valutazione è stata utile e di aiuto. Ci sono stati forse momenti di confusione nel Sinodo, con testi non ben preparati prima di essere sottoposti all'esame dell'Assemblea. Durante questo Sinodo abbiamo valutato la viabilità delle Configurazioni. E' stato utile ascoltare i punti di forza e i punti di debolezza non solo delle Configurazioni, ma anche di alcune Province e Vicariati. P. Ottaviano si è poi riferito al n. 37 della seconda parte della sua Relazione, dove aveva messo in evidenza i due punti cruciali che il Sinodo doveva chiarificare: 1. la viabilità delle Configurazioni; 2. La capacità giuridica e esecutiva richiesta per i Consigli delle Configurazioni. Ora P. Ottaviano richiama i quattro principi dei nomadi, che possono essere tenuti presenti in tempo di Ristrutturazione: 1. Adattarsi alla natura; 2. Adattarsi agli altri; 3. Praticare l'apertura all'altro; 4. Praticare la reciprocità, che non significa aiutare qualcuno affinché lui aiuti me, ma aiutare l'altro in modo che qualcun altro nel futuro aiuti me. In uno dei suoi romanzi Flaubert scrisse: Ami questa persona abbastanza così da rinunciare alla tua felicità per la sua? Gesù ha fatto questo per noi.

Il P. Generale ha poi ringraziato tutti quelli che hanno lavorato per il Sinodo e gli stessi membri del Sinodo per la loro partecipazione. Ha detto che ieri è stata una giornata frustrante per lui; oggi invece è più speranzoso. Quindi ha incoraggiato i membri del Sinodo ad andare avanti nel processo di Ristrutturazione senza mettere freni. E' nostro compito in quanto superiori fare in modo che i religiosi possano conoscere che cosa è accaduto nel Sinodo. Nessuno, per una eventuale convinzione personale, può impedire di procedere avanti. Tutti si devono considerare legati da quello che è stato deciso insieme. E' tempo di andare avanti gioiosamente, sotto la guida di San Paolo della Croce che ci sta sorridendo. ●



ALCUNI DEGLI ARGOMENTI SOTTOMESSI A VOTAZIONE NELL'AULA SINODALE

1. Proposte per il Fondo di Solidarietà.

La Commissione per le finanze costituita nel Sinodo del 2008 ha formulato due proposte per incrementare il Fondo di Solidarietà perché possa sostenere finanziariamente le aree più povere della Congregazione in ordine alla missione, alla formazione ed alle strutture. Il testo delle proposte è stato presentato al Sinodo la mattina del 28 ottobre nella prima sessione, dal P. Robert Joerger, Presidente della Commissione. La prima proposta determinava che le Province, Viceprovince e Vicariati contribuiranno al Fondo di Solidarietà con il contributo del 2% delle entrate lorde annuali della loro amministrazione (Provincia / Comunità). L'altra proposta determinava che tutte le medesime amministrazioni contribuiranno allo stesso Fondo di Solidarietà con il 7% di quanto ricavato dalla alienazione dei loro immobili (Edifici e Terreni). Le due proposte sono state approvate rispettivamente con 50 voti a favore la prima e con 49 voti a favore e 1 astensione la seconda.

2. Studio delle proposte o raccomandazioni contenute nella terza parte della relazione del padre Generale.

Nella sessione mattutina del 29 ottobre sono state presentate, per essere discusse e votate, alcune proposte contenute nella relazione del Superiore Generale. Alcune erano state presentate il giorno precedente, ma erano state rinviate alla redazione per migliorarne il testo. In aula alcune di esse sono state approvate mentre per altre è stata espressa la necessità di votare il contenuto delle stesse e non la formulazione, che doveva essere ulteriormente chiarita e precisata.

- 1) E' stata approvata la proposta di studiare i criteri che possano portare ad una chiarificazione ed ha rendere operativo, dove necessario, il distacco dei Vicariati dalle Province madri sia in riferimento alla situazione finanziaria e ai fondi necessari per la vita dei Vicariati stessi e sia per quanto necessario per rendere praticabile il distacco anche a livello giuridico, in preparazione al Capitolo Generale del 2012.
La proposta sottomessa a votazione ha ottenuto 49 voti favorevoli su 49 votanti.

2) Proposta del Consiglio Generale in ordine al potere decisionale ed esecutivo delle Configurazioni nel periodo che precede il Capitolo Generale del 2012.

La proposta riportata nel N.º39 della Relazione del Superiore Generale è stata riformulata dopo la discussione in aula del giorno precedente. Sono state eliminate alcune possibili confusioni giuridiche e sono stati utilizzati termini più generici, come ad esempio Leader del Comitato Esecutivo della Configurazione o Presidente per includere le diverse possibilità e sensibilità linguistiche. La proposta con un testo articolato, permette al Comitato Esecutivo delle Configurazioni, formato dai Superiori Maggiori delle Entità che formano la Configurazione, di poter progettare e decidere in riferimento alle tre solidarietà, Formazione, Personale e Finanze. Le decisioni prese con la totalità dei voti o con la maggioranza dei voti, diventano vincolanti per la Configurazione. Tutti si impegnano a collaborare per la realizzazione delle decisioni prese. Se sorge qualche difficoltà si può richiedere l'intervento del Superiore Generale e suo Consiglio.

La Proposta ha ottenuto: 45 voti a favore – 2 voti contrari – 2 voti astenuti.

3) Includere un riferimento ai laici nelle nostre Costituzioni e nei Regolamenti Generali .

La proposta così come presentata non è stata ammessa per diverse ragioni: conseguenze legali in alcuni Paesi, non chiarezza della formulazione, insufficiente considerazione del laicato.

È stata formulata la seguente proposta: **il Consiglio Generale consulti la Congregazione e i laici (gruppi laicali) che vivono il nostro stesso carisma, per raccogliere le opinioni in merito ad un loro inserimento nelle nostre Costituzioni e/o Regolamenti Generali..**
La proposta, sottomessa a votazione, è stata approvata all'unanimità.

Per eliminare ogni dubbio in merito il Sinodo si è posto una seconda domanda: **Siamo d'accordo che nelle Costituzioni vi sia un riferimento ai laici che seguono la nostra spiritualità ?**

All'unanimità il Sinodo si è mostrato d'accordo.

4) Raccomandazione di modificare le legislazioni particolari delle Province, Viceprovince e Vicariati per eliminare una discriminazione verso i religiosi Fratelli laici .

Infatti se i Regolamenti Provinciali, Viceprovinciali e Vicariali prevedono che in caso che il Provinciale, Viceprovinciale o Vicario Regionale, cessa per qualsiasi motivo dal suo ufficio e gli subentra automaticamente il Primo Consultore, non è permesso ai Fratelli laici di essere eletti Primi Consultori. Se si toglie dalle legislazioni particolari questa automaticità di sostituzione Primo Consultore-Provinciale, i Fratelli laici possono essere eletti anche Primi Consultori.
Prima di votare questa raccomandazione si è segnalata l'importanza della formazione per i religiosi fratelli. In secondo luogo è stata ricordata tutta la riflessione fatta sulla loro condizione in Congregazione e le volte in cui è stata sollecitata alla Santa Sede, insieme ad altre Congregazioni, di non voler essere più considerati "clericale" ed uno dei motivi è per eliminare le discriminazioni con i religiosi Fratelli laici. La Santa Sede per ora ➡



Una delle liturgie durante il Sinodo.



ha confermato la nostra condizione di Congregazione clericale. Questa raccomandazione vuole eliminare una disparità verso i religiosi Fratelli che per il Diritto Canonico già non possono essere eletti né Superiori locali e né Provinciali; con le legislazioni particolari, che possiamo modificare, impediamo loro di poter esplicare anche il servizio di Primo Consultore. La Raccomandazione è per eliminare questo ulteriore impedimento. La votazione è risultata di 46 voti a favore – 1 voto contrario – 3 astenuti.

3. Ratifica della conformazione delle Configurazioni

È stata sottoposta a votazione all'inizio della seconda sessione della mattina del 30 ottobre. La domanda di voto è stata formulata nel seguente modo: **siamo d'accordo che le Configurazioni con le entità che le compongono continuano il loro cammino di progettazione e realizzazione degli obiettivi così come sono composte in questo momento, fino al Capitolo del 2012?** Questo Sinodo è d'accordo? Votazione unanime favorevole: 50 votanti, 50 voti a favore.

Successivamente è stato presentato un elenco di obiettivi e finalità da realizzare nei prossimi due anni. ●



“La conversione del cuore, della mente e della volontà, che lo Spirito Santo ci sta chiedendo in questo Sinodo, è per trasformare l' 'io' in 'noi', il 'mio' nel 'nostro' ... per pensare in termini di Congregazione.” – P. Ottaviano D'Egidio, 11 Oct. 2009.



Il termine “*simbolo*” deriva dal greco *symbolon*, che designa in origine, un segno di riconoscimento ottenuto spezzando un oggetto in frammenti. Due o più persone che, allontanandosi nei propri cammini di vita, volevano conservare una traccia o una prova del loro rapporto, potevano trattenere ciascuna una parte dell'oggetto. Quando poi si fossero riviste (oppure i loro eredi o i loro emissari avessero avuto occasione di rincontrarsi) avrebbero potuto riunire i due frammenti, a ricordo e testimonianza delle relazioni che le avevano legati.

Platone, nel Simposio, narra un mito secondo il quale Zeus, per punire gli uomini, li avrebbe

tagliati in due parti, senza mai più ricomporli. Da allora, scrive il filosofo, ognuno è *symbolon* di un uomo: è la metà mancante di una totalità della quale va in cerca.

Il simbolo del *Cuore Passionista* che è diviso in sezioni quante sono le configurazioni, l'una combaciante all'altra, vuole evocare allora l'immagine del cammino che la Congregazione dei Passionisti sta compiendo nel processo di ristrutturazione; ogni consacrato, comunità, Provincia, o nuova Configurazione, ha senso nella misura in cui la si considera di per sé insufficiente a se stessa e la si intende invece come parte di qualcosa che sta altrove e a cui essa rimanda.

Il *simbolo Passionista*, espressione del carisma intuito da S. Paolo della Croce e della sua missione nella Chiesa assume allora significato nella ricomposizione di un intero. Infatti, l'assunzione dell'altro così bene manifestato dall'apostolo Paolo nell'inno ai Filippesi, concilia le differenze, mette in comunicazione, media realtà diverse, eterogenee, anche contrastanti. «Cristo Gesù pur essendo di natura divina, non considerò una rapina l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo la forma di schiavo» (Fil 2,6-7).

Abbiamo anche noi «*gli stessi sentimenti che convengono a coloro che sono in Cristo Gesù*» (Fil 2,5), perché perdendoci nell'altro ci ritroviamo: «*Chi cerca la sua vita, vuol avere per sé la vita, la perde e chi perde la sua vita, la trova*» (Benedetto XVI).



OMELIA PER LA CHIUSURA DEL XIV SINODO GENERALE

(Sap 11, 22-12, 2; 2Ts 1, 11-2, 2; Lc 19,1-10)

P. Ottaviano D'Egidio, C.P., Superiore Generale

Nota dell'editore: la versione integrale dell'omelia del Superiore Generale è reperibile nel sito web www.passiochristi.org e nella raccolta ufficiale dei documenti sinodali che verrà pubblicata successivamente.

Carissimi Fratelli della Congregazione, ringraziamo Dio per questi giorni vissuti insieme; lo facciamo con l'Eucarestia dove è lo stesso Gesù che diventa ringraziamento al Padre con la sua morte rinnovata e offerta come in un'altra "ultima cena" nel cenacolo di questa cappella. Lui è ancora una volta sacerdote e vittima e noi con Lui, per il corpo mistico che è la Chiesa.

La Solidarietà ha la sua massima espressione sulla croce dove Gesù muore per noi e nel Cenacolo dove Egli prende il pane che diventa il suo corpo e lo spezza e lo condivide tra i discepoli; prende la coppa di vino che diventa il suo sangue e lo da ai discepoli perché ne bevano tutti. Lo spezzare e il condividere lo stesso pane e il bere dalla stessa coppa sono il "segno" della condivisione e della solidarietà e noi ne facciamo "memoria" e la realizziamo anche oggi nel sacrificio eucaristico dove: "Essendo uno solo il pane, noi siamo un corpo solo sebbene in molti, perché partecipiamo dello stesso pane". (1Cor 10,17) Le scelte personali, di Congregazione e del Sinodo non possono essere in contraddizione con quanto celebriamo.

E' la condivisione, lo spezzare il pane per distribuirlo che fa riconoscere Gesù ai due discepoli di Emmaus.

Ma non sono stati tutti giorni facili questi del Sinodo e dei due anni dopo Cuernavaca. Abbiamo sperimentato giorni di nebbia, smarrimenti, paura e la "tentazione dell'Esodo al contrario", con la voglia di tornare indietro come Israele ai lavori forzati e alla vita precaria d'Egitto. Dio aveva un progetto per il suo popolo, non era un progetto per aiutare i potenti, ma per liberare gli oppressi.

La presenza di Dio, rinforza, incoraggia, trasforma, è quello che ci insegna anche oggi il Vangelo con il racconto dell'incontro di Zaccheo con Gesù nella città biblica di Gerico, ampia oasi ricca di acque, di palme e di frutteti, dove un'albero di sicomoro, presente in una piccola piazza, anche oggi ricorda l'episodio.

Molti sono gli elementi che ci descrivono Zaccheo: era ricco, era di bassa statura, era un peccatore giudeo a servizio delle forze romane di occupa-



"Ringraziamo Dio per questi giorni vissuti insieme, lo facciamo con l'Eucarestia dove è lo stesso Gesù che diventa ringraziamento al Padre con la sua morte rinnovata e offerta come in un'altra "ultima cena" nel cenacolo di questa cappella..."

zione, estorceva denaro ai concittadini, però voleva "vedere" Gesù; "corse avanti" dice il Vangelo e salì sopra un'albero di sicomoro. E' lassù, aspetta e guarda un po' da lontano senza volersi troppo coinvolgere, ma Gesù alza gli occhi e lo chiama per nome: "Zaccheo, scendi in fretta dall'albero..." E con sorpresa Gesù si auto-invita: "oggi devo fermarmi a casa tua", è l'oggi della salvezza, è l'oggi che spesso anche noi teniamo presente nelle nostre analisi per la ricerca di risposte per la missione e per essere lievito nel mondo attuale. Il rivedere con il processo di ristrutturazione in atto le posizioni, le povertà, le potenzialità delle nostre comunità è il desiderio di voler progettare insieme risposte adeguate all'oggi di Dio perché il suo Regno è in mezzo a noi. "Oggi devo fermarmi a casa tua", scese in fretta Zaccheo e accolse Gesù con gioia.

L'incontro con Gesù, se autentico, genera salvezza: "Signore darò ai poveri la metà dei miei beni e se ho rubato a qualcuno gli restituisco il quadruplo". ➔



E' la condivisione, è il cambiare visione e rapporto con gli altri, è capacità di interagire nella generosità. E Gesù osservando che l'incontro: "devo fermarmi nella tua casa" ha generato la conversione in Zaccheo, dice: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa." Risuona decisivo anche qui in bocca a Gesù "oggi" a confermare l'intervento divino nella sua attualità di grazia e di responsabilità. E' un "oggi" continuamente nuovo che diventa futuro per la Chiesa e per la Congregazione e per i nostri giovani e noi ne siamo responsabili per il compito affidatici di fratelli maggiori. A questo punta la ristrutturazione e le scelte che stiamo operando, ma l'adesione esige da noi maggiore entusiasmo, coraggio e fiducia in Dio. Evitiamo di ostacolare il futuro rimanendo ognuno di noi chiuso in casa nelle proprie situazioni: siamo stati invitati da Dio ad uscire dall'accampamento.

Non fa altri discorsi Zaccheo a Gesù: soltanto è gioioso nel riceverlo e promette la solidarietà con i poveri e la restituzione a coloro che ha defraudato e Gesù afferma che la salvezza è entrata in questa casa. Come avverrà nella prima comunità di Gerusalemme, dove grande era la testimonianza data mediante il mettere in comune i propri beni (At4,34 s.), così anche Zaccheo s'impegna a condividere le proprie ricchezze e a restituire ciò che aveva ingiustamente sottratto.

La giustizia ricomposta lo recupera come figlio di Abramo, la solidarietà gli dona una nuova appartenenza al popolo di Israele. Incontro con Gesù - Solidarietà - Salvezza, sono tre parole e tre realtà che sono nell'episodio di Zaccheo sono strettamente collegate e come conseguenza una delle altre.

Esse sono emblematiche anche per noi e per quanto stiamo cercando di realizzare in Congregazione in questi anni e nei giorni del Sinodo: devono essere linee direttrici e conferma di quanto Dio vuole da noi, "oggi"; parola ripetuta da Gesù in questo racconto.

E non mi sorprende che il brano di vangelo di Zaccheo sia posto oggi alla nostra attenzione e alla nostra riflessione, quasi a significare che Dio segue da vicino il nostro cammino, conosce le nostre fragilità e indecisioni, ma vuole confermarci nella volontà e nel cuore per i piani che ha su di noi. Il brano di Zaccheo è la sua parola per noi come chiusura del Sinodo. E' la sua profezia.

Egli ci vuole parlare dicendoci che l'incontro e il vivere con Gesù ("devo fermarmi a casa tua") è fondamentale e premessa di ogni salvezza, è un' invito ad una forte vita spirituale e intimità con il Signore in comunità, "a casa tua".



"La Solidarietà ha la sua massima espressione sulla croce dove Gesù muore per noi e nel Cenacolo dove Egli prende il pane che è il suo corpo e lo spezza e lo condivide tra i discepoli".

Ci vuole confermare che l' incontro autentico con Gesù, converte e aiuta a restaurare la giustizia, a riconoscere i diritti dei poveri e genera e rafforza la capacità di condividere i beni e la vita. E questo porta la salvezza, è il Regno di Dio in noi e nella Congregazione.

E il brano, nel suo mistero, ci ricorda anche la missione "perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare chi era perduto" che riassume il senso di tutta la missione di Gesù e la nostra missione per la vocazione passionista ricevuta. Egli infatti è il pastore venuto a cercare la pecora smarrita e lo ha fatto sia frequentando le case dei "peccatori" sia lasciandosi crocifiggere tra "gli empi".

Nella prima lettura, un brano del libro della Sapienza, Dio ama tutto ciò che ha creato. L'amore ha un ruolo determinante nella creazione, "tu ami tutte le cose che esistono" perché nel creato ha "infuso il suo spirito" e questo vale specialmente per gli uomini. Dio ha compassione per tutti, corregge poco a poco, perdona i nostri peccati ed è amante della vita. La premura di Dio per guadagnarci al suo amore è senza limiti sulla croce dove Gesù, per la compassione, è arrivato a sostituirsi come vittima colpevole di tutti i peccati del mondo, pur essendo innocente. E noi come Congregazione e come Famiglia passionista, ne siamo i testimoni per il carisma che ci ha trasmesso S. Paolo della Croce e per il mandato della Chiesa. Ringrazio tutti e ognuno in particolare per la presenza e per la partecipazione: ognuno di noi è un dono all'altro. Affidiamo i lavori del Sinodo e i due prossimi anni in preparazione la Capitolo generale alla protezione di Maria Salus Populi Romani.

S. Paolo della Croce ci benedica e vi protegga nei viaggi di ritorno a casa. Amen. ●



ORDINAZIONI SACERDOTALI

Dieci dei nostri religiosi sono stati ordinati sacerdoti durante il periodo Luglio-Ottobre 2010. I PP. Petrus David e Silvanus Ilwan della Provincia REPAC dell'Indonesia sono stati ordinati il 19 Giugno 2010. P. Giuseppe Cascardi della Provincia italiana LAT è stato ordinato il 29 Giugno 2010. P. Placid Siyoyi del Vicariato CORM GEMM della Tanzania è stato ordinato sacerdote il 08 Luglio 2010. Il 10 luglio 2010 nella Provincia italiana CFIXI P. Hermanus Beda Koten e Gaetano Costa sono stati ordinati. Nella provincia spagnola SANG P. Juan José Rodríguez Mela è stato ordinato sacerdote il 4 Settembre 2010. E il 18 Settembre, P. Valdomiro dos Santos del Vicariato del Brasile PRAES-DOMIN è stato ordinato. Ed infine il 9 Ottobre 2010, i PP. Washington Roberto Buitrón Flores e Gerardo Ariel Cruz Arias sono stati ordinati della Provincia spagnola FAM.

ORDINAZIONI DIACONALI

Durante il periodo Luglio-Ottobre 2010 19 religiosi sono stati ordinati al Diaconato. Il 03 Luglio 2010, Elson Mauro do Nascimento del Vicariato DOL-VICT del Brasile è stato ordinato Diacono. Nel Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile, José Carlos Souza Aquino è stato ordinato Diacono il 10 Luglio 2010.

L'11 Luglio della Provincia FAT del Portogallo, Nuno Filipe Ventura Martins è stato ordinato Diacono. Due religiosi sono stati ordinati Diaconi nella Vice-Provincia FID della Colombia il 14 Agosto 2010: Dilmer Hernán Enríquez Rengifo e Ferneo Alfredo Ruiz Saldarriga.

Nella Provincia PASS delle Filippine, sono stati ordinati diaconi i seguenti religiosi il 28 Agosto 2010: Sherwin Jude Fudalan Detuya, Arnil Gijan Carbon, Jeffty Madura Mendez e Ramil Sumatra Poquita. Cinque religiosi sono stati ordinati diaconi nella Provincia ASSUM della Polonia il 18 Settembre 2010: Lukasz Erzejewski, Wojciech Kowalczyk, Robert Orłowski, Rafal Pujza, Pawel Sokal e Jacek Wróblewski.

Lenin Martínez Osio della Provincia FAM della Spagna è stato ordinato diacono il 16 Ottobre 2010. E il 30 Ottobre nel Vicariato CORM-CARLW del Kenya, i seguenti religiosi sono stati ordinati diaconi: Samson Amala Odera, Robert Ochieng Odongo e Jacob Otieno Okomo.

PROFESSIONI PRIMI VOTI

Nel periodo Luglio-Ottobre 2010, 24 religiosi hanno emesso i Primi Voti. Il 09 Luglio 2010 nella Provincia REPAC dell'Indonesia, Agato Agato, Bro. Leo Mareto, Fabianus Rudi, Petrus Sukarni, Mikael Sumarto, Yoseph Wasito e Yuvensius Yeri hanno emesso i primi voti. E nello stesso giorno nel Vicariato CORM GEMM della Tanzania i seguenti religiosi hanno professato i primi voti: John Francis Kaniki, Michael Joseph Mabula, Pastor Peter Mumburi e Patrice John Oisso. Nella Provincia REG del Messico, Alexeer Márquez Olivares e Clemente Olvera Guerrero hanno emesso i primi voti il 10 Luglio 2010. François Droumo Keo della Vice-Provincia SALV del Congo ha professato il 31 Luglio 2010. Questi religiosi della Provincia FAM della Spagna hanno emesso i primi voti il 15 Settembre 2010: Roberto Salvador Guijarro Romero, Fr. José Antonio López Montes, Manuel Mendoza Méndez, Edwin René Ponce Orellana e José Arturo Severo Espinoza. Lo stesso giorno, Jakub Gis e Grzegorz Szczygieł della Provincia polacca ASSUM hanno professato. Fr. Gaetano Vitale della Provincia italiana CFIXI ha professato il 18 Settembre 2010. Infine il 19 Settembre nella Provincia FAT del Portogallo, Fr. Tiago Manuel Oliveira Pereira e nello stesso giorno nella Provincia italiana LAT, Francesco Solazzo hanno emesso i primi voti.

PROFESSIONI - VOTI PERPETUI

Durante il periodo Luglio-Ottobre 2010, 18 religiosi hanno emesso i Voti Perpetui. Nella Provincia indonesiana REPAC, quattro religiosi hanno emesso i voti perpetui il 9 Luglio 2010: Penisius Deta, Rafael Gabhe, Martinus Ngabadi e Yohanes Sudarmono. Il 15 Agosto 2010, Gabriel Buchinger della Vice-Provincia VULN della Germania-Austria ha emesso i voti perpetui. Nella Provincia ASSUM della Polonia, otto religiosi hanno professato i loro voti perpetui il 12 Settembre 2010: Lukasz Erzejewski, Wojciech Kowalczyk, Mykola Lyahutko, Lukasz Nawotczynski, Rafal Pujza, Pawel Sokal, Miroslaw Stocki e Jacek Wróblewski. I seguenti quattro religiosi hanno emesso i voti perpetui il 14 Settembre nella Provincia FAM della Spagna: Emilio Hidalgo Jiménez, Carlos Mijares Gonzalez, Rodolfo Rojas Gamboa e Carlos Arturo Talavera Becerra. Ed infine, il 30 Ottobre nella Vice-Provincia FID della Colombia, César Agosto o Calderón Ramos ha emesso i voti perpetui. ●

NUOVE PUBBLICAZIONI

Almeras, Charles, SJ
ST. PAUL OF THE CROSS, FOUNDER OF THE PASSIONISTS.

Curatore: Laurence Finn, CP, Seoul, Korea, 2002.

Artola Arbiza, Antonio Maria, CP
EL CONSTITUTIVO DE LA ESCRITURA, COMO "PALABRA DE DIOS POR INSPIRACION".

ALPHA OMEGA, 2010, Extracta: ALPHA OMEGA, Anno XIII, Numero 1, Gennaio-Aprile 2010..pp. 127-155.

Aureli, Paolo, CP
40 TAHUN IMAMAT P. PAOLO (PAULUS) AURELI CP - "SEGALANYA RENCANA TUHAN". 2010.

Kelley, Benet, CP
SPIRITUAL DIRECTION ACCORDING TO ST. PAUL OF THE CROSS. Seoul, Korea, 2010.

Lenzen, Gregor, CP
IL "RITIRO" IN SAN PAOLO DELLA CROCE (1694-1775) STORIA, SPIRITUALITA' E ATTUALITA'.

Roma, 2010, RICERCE DI STORIA E SPIRITUALITA' PASSIONISTA - 61.

MACOR
OFFICIUM PROPRIUM - Congregationis Passionis Iesu Christi.

Provincia SS. Martyres Coreani, 2010.

Pallotta, Alfredo, C.P.
UN ESORCISTA SI CONFESSA - UN'OBEDIENZA E UN MANDATO AL SANTUARIO DI SANTA GEMMA - CONFESSORE ED ESORCISTA.

SHALOM, 2009.

Pandor, Pius, CP
EX LATINA CLARITAS - Dari Bahasa Latin Muncul Kekjernihannya.

OBOR, 2010.

Paolo Della Croce
LA VIA DEL DOLORE E' LA CROCE - LA VIA DELL'AMORE E' LA CROCE - (Messaggi).

Clementi, Antonio, CP, S. ANGELO, 2010.

Pereira, José Carlos, C.P.
SUGERENCIAS PARA DINAMIZAR LAS CELEBRACIONES - CICLO A.

EDICIONES DABAR, México, 2010 - Titolo original: Liturgia, Sugestões para dinamizar as celebrações, Anos a, b e c.

TREZENA A SANTA LUZIA - Roteiro de preparação e celebração.

Edições Loyola, 2010.

Picard, P. J.-L.
CLEMENTINA - LA VULGATE CLEMENTINE DANS L'OEUVRE ECRITE DE SAINT PAUL DE LA CROIX - ESSAIS D'EVALUATION.

Le Puy-en-Velay, 2010.

Vanden Bussche, J., C.P.
PROMPTUARIUM CHORALE CONGREGATIONIS PASSIONIS.

Wezembeek-Oppem, 2010.



"P. Battista Ramponi, Economo Generale, mostra ai membri sinodali i locali appena rinnovati sotto il refettorio dei Ss. Giovanni e Paolo che ospiteranno la Biblioteca Staurós del Belgio".



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 15 febraio 2009 – 12 giugno 2009, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
01/07/2010	Sac. Paolo Maria Totaro	PIET	10/09/1912	04/11/1928
17/07/2010	Fra. Antonio Martínez de la Fuente	SANG	22/10/1925	17/09/1951
22/07/2010	Sac. Marcello Alberti	CORM	29/05/1924	15/09/1941
22/07/2010	Fra. Frans Van Oeckel	GABR	02/02/1934	09/11/1953
19/08/2010	Sac. Columkille O'Grady	PAUL	12/12/1943	15/08/1964
26/08/2010	Sac. Benvenuto Bellomi	CORM	16/09/1923	09/09/1942
31/08/2010	Sac. Innocenzo Cavaglià	CORM	09/05/1929	21/11/1952
09/09/2010	Sac. Koenraad Maes	GABR	18/12/1921	15/09/1941
12/09/2010	Sac. Cajetan Bendernagel	PAUL	03/02/1925	15/08/1946
08/10/2010	Sac. Jesús María López Peciña	SANG	04/05/1928	18/08/1973
09/10/2010	Sac. Raffaele Tresca	SPIR	24/10/1926	08/12/1957
11/10/2010	Sac. Pacifico Frappetta	PIET	04/10/1920	22/09/1937
15/10/2010	Sac. John O'Brien	PAUL	07/10/1941	15/08/1962
15/10/2010	Sac. John C. Ryan	PAUL	28/12/1920	15/08/1941
18/10/2010	Fra. Francisco Zapatero Santos	SANG	09/02/1913	24/02/1929
23/10/2010	Sac. Osmund Slevin	PATR	04/02/1931	15/09/1949
24/10/2010	Sac. Jerzy Józef Kopec	ASSUM	11/12/1938	01/09/1957
25/10/2010	Sac. René Champagne	CRUC	14/03/1921	17/07/1942

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

03/05/2010	Sr. Maria Rosa van het Eucharistie Leenders	Monasterio Passionistarum de Arnhem (Nederland)	1917	1945
25/06/2010	Sr. Patricia Denny	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1928	1952
30/06/2010	Sr. Maria Pierina di S. Michele Acitelli	S. Paulo a Cruce (Signa)	1921	1939
30/06/2010	Sr. Dionorah da Sagrada Família Camargo da Rocha	S. Paulo a Cruce (Signa)	1921	1947
18/07/2010	Sr. Maria Calixta do Sagrado Coração de Jesus Marini	S. Paulo a Cruce (Signa)	1922	1951
19/07/2010	Sr. Riccarda di S. Giacomo Corgnale	S. Paulo a Cruce (Signa)	1923	1941
24/07/2010	Sr. Marie-Benigna van Jezus en Maria Royakkers	Monasterio Passionistarum de Heule (België)	1931	1954
30/07/2010	Sr. Michael Mary Tyson	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1919	1946
05/08/2010	Sr. Marcelina de Nossa Senhora de Apresentação Martins	S. Paulo a Cruce (Signa)	1918	1935
06/08/2010	Sr. Maria Clementina do Coração de Jesus Nicácio	Monasterio Passionistarum de São Paulo (Brasil)	1928	1950
16/08/2010	Sr. Margaret Mary Forster	Monasterio Passionistarum de Clarks Summit (U.S.A.)	1923	1947
18/08/2010	Sr. Dolorosa Green	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1923	1955
19/08/2010	Sr. Eunice de São José Freire Lopes	S. Paulo a Cruce (Signa)	1936	1956.
28/08/2010	Sr. Eugenie Murnion	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1933	1952
08/09/2010	Sr. Maria Teresa del Amor de Dios Canta Biancon	Monasterio Passionistarum de Oviedo (España)	1912	1949
09/10/2010	Sr. Mary O'Dwyer	SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (Anglia)	1925	1950



PARTECIPANTI AL SINODO

Ma noi abbiamo risorse ed energie e vi incoraggio ad usarle per realizzare quanto Dio attraverso i segni dei tempi e la storia ci chiedono. Sono convinto che nella stesso carisma del Fondatore si trovano le radici per il rinnovamento nella prospettiva interculturale di oggi. Gesù a braccia aperte sulla Croce trascende le frontiere e i pregiudizi culturali e rende possibile la comprensione aprendo nuovi spazi di interazione tra noi per una nuova vita passionista.

Affidiamoci con fiducia a Maria perché ci ottenga dal Signore di poter compiere la missione di questi giorni di Sinodo, con il suo stesso coraggio e sentimenti:

“Presso la Croce di Gesù stava la madre / fortificata nelle fede / rinvigorita nella speranza / accesa di ardente zelo nella carità”. Amen.

Relazione del Superiore Generale al XIV Sinodo Generale,
Roma, 25 ottobre 2010, Seconda Parte

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org